SECONDA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 74 - Num. 80
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 2-3 Aprile 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'odierno Consiglio dei Ministri

Gli aumenti delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato

corrisposti con il prossimo 27 aprile

Norme per la mobilitazione civile di tutti i cittadini

uomini e donne superiori ai 13 anni

L'obbligo di denuncia delle cancellate di ferro e disposizioni per la demolizione e la eventuale sostituzione

L'adeguamento degli stipendi

e le misure per la Difesa

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Su proposta del Duce, e di concerto con i Ministri interessati delle Finanze, Giustizia, Interno, Educazione Nazionale, Lavori Pubblici, è stato approvato un piano decennale — che sarà ulteriormente elaborato nei dettagli — per la soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica, ospedaliera, carceraria.

Su proposta del Duce è stato approvato un provvedimento che sospende la riscossione della quota del corrente aprile dei contributi unificati per l'assistenza sociale nell'agricoltura, nell'attesa che l'intero problema sia sottoposto a più approfondito esame.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, di concerto con il Ministro delle Finanze, ha deliberato di migliorare le retribuzioni dei dipendenti dello Stato di tutte le categorie ed il trattamento dei pensionati provvisti di minori assegni di quiescenza a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato con aumenti che hanno la portata globale annuale di circa 650 milioni.

Tale onere si aggiunge all'attuale spesa, che — per soli stipendi, paghe e salari — ascende a milioni 6.740 e che, con le altre competenze, raggiunge i 10 miliardi, oltre a circa 1800 milioni per le pensioni.

Nelle misure degli aumenti del personale in attività di servizio, si tiene conto soprattutto delle situazioni familiari.

Gli aumenti saranno corrisposti con il prossimo 27 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un Disegno di Legge che provvede alla revisione e al riordinamento delle vigenti norme legislative in materia di organizzazione e di mobilitazione nazionale per la guerra, assoggettando alla mobilitazione civile gli Enti pubblici e privati, nonchè i cittadini non sottoposti agli obblighi militari, comprese le donne e i minori di età superiori ad anni 13.

Un Disegno di Legge che adegua i compiti e l'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa in rapporto alle complesse ed importantissime funzioni che a tale organo vengono attribuite per l'organizzazione e la mobilitazione della Nazione per la guerra.

Un Disegno di Legge con il quale si dispone l'obbligo della denuncia da parte dei proprietari di cancellate di ferro adibite a recingere gli immobili urbani e rurali, e la demolizione entro un congruo termine delle cancellate stesse, ad eccezione di quelle aventi pregio artistico o storico, ovvero che servano di recinzione ad immobili destinati al culto o appartenenti alla Santa Sede; a rappresentanze diplomatiche o a stranieri o enti pubblici, qualora l'opposizione sia determinata da ragioni di pubblico interesse.

Il ripristino delle recinzioni rimosse è facoltativo. Tuttavia, qualora l'ornato pubblico lo renda necessario, il Podestà — su parere della Commissione edilizia comunale — può rendere obbligatoria la sostituzione della cancellata con altro manufatto permanente di recinzione.

Il prezzo di acquisto dei rottami risultante dalla demolizione delle cancellate è fissato dal Ministero delle Corporazioni. Sono comminate sanzioni per i contravventori.

Un Disegno di Legge inteso a adeguare l'ordinamento della Milizia Artiglieria Marittima allo sviluppo assunto e ai compiti che le sono affidati nel quadro della difesa della Nazione;

Un Disegno di Legge concernente l'istituzione dell'Ente Biennale Nazionale dell'Autarchia.

Nell'intento di disciplinare le iniziative similari sorte nel campo delle manifestazioni autarchiche e favorirne lo sviluppo, è stata decisa l'istituzione di un Ente con sede in Torino, denominato «Biennale Nazionale dell'Autarchia».

L'Ente avrà lo scopo di organizzare periodicamente in Torino una Esposizione Nazionale dell'autarchia e nel 1948-XXVI una grande Esposizione Nazionale commemorativa del centenario della prima Guerra di Indipendenza.

Concorsi per l'iscrizione alle Scuole Militari

Roma, martedì sera.

La dispensa 15ª del *Giornale Militare* pubblica il bando di Concorso per l'ammissione di 280 allievi al Liceo classico delle Scuole Militari di Napoli, Roma e Milano, non chè di 50 allievi al Liceo scientifico della Scuola Militare di Milano per l'anno scolastico 1940-41.

Le domande, opportunamente documentate, dovranno essere presentate non oltre il 31 luglio prossimo venturo ai Comandi di Distretti militari ai quali gli interessati potranno rivolgersi per prendere visione della circolare che indice i Concorsi.

NELLA SCUOLA

Trasferimenti di ispettori e direttori didattici

Roma, martedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli ispettori scolastici e i direttori didattici i quali aspirano al trasferimento in altra sede possono presentare domanda al Ministero stesso, tramite i Provveditori, entro il 15 aprile. Nelle domande dovranno essere indicate le sedi richieste (non più di cinque in ordine di preferenza, ivi comprese le sedi non ancora vacanti, ma che si presume possano divenirlo), i motivi del trasferimento opportunamente documentati, lo stato di famiglia ed, ove occorra, una dichiarazione vistata dal Provveditore da cui risulti se il coniuge sia insegnante, in quale comune insegni e se abbia chiesto egli pure il trasferimento e per quale sede, e le eventuali benemerenze di guerra e fasciste.

L'Agenzia Nazionale informa inoltre che, in accoglimento del parere del Consiglio di Stato in base al quale i dieci anni di servizio richiesti ai dipendenti per poter aspirare alla promozione a ispettore per idoneità possono essere in parte anni di insegnante elementare di ruolo (non più di quattro), il Ministero della Educazione Nazionale, con recente ordinanza, ha riaperto i termini del relativo concorso in modo che possano parteciparvi anche i direttori che si trovino nelle accennate condizioni.

La tessera del pane ai francesi

AFIN QUE
CEUX QUI SONT AU FRONT
aient chaque jour le nécessaire
SUPPRIMEZ
A VOS REPAS
TOUT CE QUI CONSTITUE
LE SUPERFLU
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

31 100 · 30 100 · 29 100 · 28 100 · 27 100 · 26 100 · 25 100 · 24 100 · 23 100 · 22 100 · 21 100 · 20 100 · 19 100 · 18 100 · 17 100 · 16 100 · 15 100 · 14 100 · 13 100 · 12 100 · 11 100 · 10 100 · 9 100 · 8 100 · 7 100 · 6 100 · 5 100 · 4 100 · 3 100 · 2 100 · 1 100

La tessera del pane, che in questi giorni verrà distribuita in Francia, contiene un appello alla popolazione perchè essa sopprima dai propri pasti tutto il superfluo.

L'inizio dell'attività dello stabilimento di Pomigliano d'Arco

Un telegramma al Duce

Roma, martedì sera.

Da Pomigliano d'Arco è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Ad un anno da quando poneste la prima pietra, oggi hanno girato i primi otto motori costruiti dal nuovo stabilimento di Pomigliano d'Arco, che Voi voleste per la difesa della Patria e per il benessere di queste popolazioni riconoscenti. — Il Presidente dell'I.R.I., Giordani; il Presidente dell'Alfa Romeo, Trigona; il Direttore Generale, Gabato».

L'AMNISTIA

9574 liberati dal carcere per effetto del provvedimento

Roma, martedì sera.

In seguito all'amnistia concessa per il fausto evento della nascita della Principessa Maria Gabriella, sono stati liberati dal carcere 9574 individui.

Il soddisfacente bilancio dell'Azienda Generale Petroli

Roma, martedì sera.

Il 29 marzo, presieduta dal dott. ing. Cobolli-Gigli, si è tenuta l'annuale assemblea generale dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP) per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1939.

Malgrado la contrazione del consumo verificatosi a fine anno, l'AGIP non ha diminuito il volume totale delle vendite e anche nel passato esercizio ha mantenuto la sua posizione di primato in Italia. I soddisfacenti risultati hanno permesso di fare ammortamenti per 40 milioni di lire, nonchè degli accantonamenti per ricostruzione flotta, ricerche petrolifere in Africa e costruzione nuova sede, rendendo tuttavia disponibili per le azioni il sei per cento di dividendo.

Vennero confermate le nomine degli amministratori avvenute nel corso dell'esercizio e si è ricostituito il collegio sindacale per il triennio 1940-42 elevando a cinque i sindaci effettivi.

UN COMUNICATO FRANCESE

Accentuata attività aerea su tutti i fronti e nel Mare del Nord

Parigi, martedì sera.

Commentando la situazione militare, l'Agenzia *Havas* comunica:

Benchè la giornata sia stata caratterizzata da una ripresa dei tiri delle artiglierie in certi punti del fronte, essa è stata soprattutto dominata da un'intensa attività aerea. I tedeschi hanno inviato sulle linee numerosi apparecchi da ricognizione naviganti a gruppi, che hanno raggiunto alle volte il numero di dieci apparecchi, protetti nei voli dai caccia. Parecchi combattimenti aerei hanno così avuto luogo, ma è ancora troppo presto per poter redigere un bilancio esatto sui risultati di queste azioni.

Negli ambienti militari francesi si assicura pertanto che nessun apparecchio francese è stato abbattuto. Circa il combattimento aereo che si è svolto nel pomeriggio del 31 marzo, si dichiara che due apparecchi francesi da caccia sono stati abbattuti, ma il pilota di uno di questi apparecchi è riuscito a salvarsi servendosi del paracadute.

L'attività aerea è stata anche molto intensa dal punto di vista delle ricognizioni a grande distanza. Gli inglesi hanno sorvolato la regione nord-orientale della Germania. Nel corso della notte dal 31 marzo al 1º aprile i francesi hanno effettuato numerosi voli di ricognizione sul territorio del Reich. L'aviazione germanica ha sorvolato la costa settentrionale della Scozia. Uno degli apparecchi della formazione tedesca è stato abbattuto.

Sopra la Francia l'attività tedesca di ricognizione a lunga distanza si è esercitata soprattutto sulla regione settentrionale, sulla regione orientale e lungo la frontiera belga-lussemburghese.

Sulla terra si segnala fuoco di artiglieria molto nutrito e violento nella regione a sud di Saarbrucken. Questa regione da circa una settimana è teatro di accaniti duelli delle artiglierie avversarie. Nell'Alta Alsazia un duello fra le casematte iniziatosi alle ore 19 è durato un'ora e mezzo circa.

Bullitt torna a Parigi

Washington, martedì matt.

Bullitt, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, raggiungerà il suo posto all'inizio della prossima settimana.

TAPPA Num. 2

Blocco inasprito

Un'idea semplice di difficile attuazione: contingentare l'Europa.

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Aja, martedì sera.

Oggi Chamberlain annunzierà ai Comuni l'inasprimento del blocco: seconda tappa nella guerra contro la Germania. I particolari saranno ancora mantenuti segreti, le linee generali — secondo i giornali inglesi — possono essere riassunte nella formula: contingentare l'Europa per bloccare i confini tedeschi. Un programma da applicarsi a tappe perchè si temono le reazioni dei Paesi neutrali.

*

La Germania è un vasto paese, situato nel cuore del Continente e confina con quasi tutti gli Stati europei: ad oriente con la Russia, a nord col gruppo Baltico e gli Scandinavi, ad occidente con il Belgio e l'Olanda, a sud con l'Italia, a sud-est con la penisola balcanica. Il piano franco-inglese mira a ridurre gli scambi tra il Reich e gli Stati confinanti ed a contingentare le importazioni di questi ultimi paesi con il resto del mondo. Risultati da raggiungersi con la forza e la diplomazia.

*

In una forma o nell'altra le coste svedesi del Mare del Nord saranno messe sotto controllo per evitare il rifornimento del ferro alla Germania. Nuove più energiche pressioni saranno esercitate sui paesi balcanici, e particolarmente sulla Romania, per contrarre le esportazioni verso i territori del Reich. Un compito particolarmente difficile perchè almeno il 50% di tutto il commercio estero balcanico è controllato dal Reich. Verso la Russia si sta svolgendo una guardinga azione diplomatica per diminuire gli aiuti che Mosca può dare a Berlino. Si accenna alla possibilità di un accordo commerciale tra la Gran Bretagna e la Russia e nell'attesa si controllano i piroscafi che da S. Francisco si dirigono a Wladivostock. Si teme che i russi riforniscano di merce americana i tedeschi attraverso la Transiberiana.

*

Infine per bloccare la Germania si vuole giungere alla misura estrema: il contingentamento delle importazioni europee. Un'idea semplice: per le strade marittime controllate dai franco-inglesi nessun paese del nostro Continente potrebbe importare una maggiore quantità di materie prime della media acquistata nel triennio precedente alla guerra. Su tutti questi piani attribuiti dai giornali ai franco-inglesi oggi Chamberlain darà qualche più sicuro chiarimento.

m. b.

Dopo il viaggio a Roma

Una relazione alle Camere del conte Teleki

Budapest, martedì sera.

Si conferma ufficialmente che le Commissioni per gli Affari Esteri delle due Camere sono state convocate per il 4 aprile, per sentire la relazione del Conte Teleki sul suo viaggio a Roma.

Manovre di propaganda o "marcia indietro,,?

In attesa delle dichiarazioni di Chamberlain la stampa inglese modera il suo tono

Non si tratterebbe di misure immediate, ma di provvedimenti allo studio — Gli effetti della reazione dei neutri — Questioni di diritto e loro interpretazioni

Londra chiederebbe a Oslo l'"embargo,, sul ferro svedese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, martedì sera.

La questione del blocco e dei neutri continua ad essere qui oggetto delle più ampie discussioni, in attesa delle delucidazioni che — si afferma — Chamberlain dovrà oggi dare ai Comuni.

Di fronte alla reazione dei Paesi neutrali alle notizie di prossime misure sul blocco economico annunciate ieri da alcuni giornali di Londra e di Parigi, la stampa britannica di stamane cerca di attenuare l'impressione che esse hanno suscitato, sostenendo che l'aggravamento del blocco è stato deciso dagli alleati in linea di principio, ma che i particolari non sono ancora stati stabiliti.

«Tutto ciò che è stato pubblicato in questi giorni a questo proposito — scrive il Times — particolarmente per ciò che concerne i minerali svedesi di ferro non corrisponde alla verità».

Tuttavia lo stesso giornale aggiunge che, quando sarà giunto il momento, le misure saranno rapidamente applicate.

D'altra parte per ciò che concerne i minerali svedesi di ferro in arrivo a Narvik e trasportati nelle acque territoriali norvegesi destinati alla Germania, si annuncia che il Governo britannico indirizzerà una nota al Governo norvegese, chiedendo l'imposizione dell'embargo sul ferro proveniente dalla Svezia.

Le consultazioni diplomatiche dei dirigenti parigini e la politica nei Balcani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, martedì sera.

L'interesse più notevole del Consiglio dei Ministri di ieri sembra risiedere nell'esposizione fatta da Paul Reynaud sui risultati del Consiglio Supremo di Londra del 28 marzo.

Il comunicato, pubblicato all'uscita dei Ministri dall'Eliseo, non specifica nulla in proposito, ma si crede che Reynaud approfitti della riapertura parlamentare odierna per fare più ampie dichiarazioni pubbliche.

Chi dirige

Tale compito spetta verosimilmente a Chamberlain, di cui sono attesi chiarimenti in occasione della seduta odierna ai Comuni.

Questi chiarimenti si riferiscono alle iniziative che gli alleati intendono assumere per far fronte con maggiore energia alla guerra contro la Germania, ed è ancora Londra che in questa fase della guerra sembra prenderne la testa.

La stampa parigina che commenta il Consiglio dei Ministri di ieri si rifà con abbondanza di citazioni alla stampa inglese per la questione che sembra essere stata più dibattuta all'Eliseo: un inasprimento del blocco contro il Reich.

Quattro ordini di misure sarebbero pronti ad entrare in applicazione:

1) *Fermo* nelle acque territoriali norvegesi dei trasporti di minerale di ferro svedese a destinazione della Germania.

2) Piena estensione del blocco nell'Estremo Oriente: le flotte alleate riceveranno l'ordine di fermare i carichi della Marina mercantile sovietica destinati presumibilmente ad incrementare i traffici con il Reich attraverso i trasporti transiberiani.

3) Rafforzamento del controllo del contrabbando.

4) Contingentamento rigoroso delle importazioni dei neutri al normale fabbisogno nazionale dell'epoca pre-bellica.

Contemporaneamente è in svolgimento una vasta consultazione diplomatica, alla quale si conferisce l'importanza di un'azione dimostrativa. Dopo l'arrivo da Roma di François Poncet, con il quale Reynaud ha ieri conferito lungamente, il Presidente del Consiglio ha chiamato a rapporto gli Ambasciatori di Francia a Belgrado, Bucarest, Ankara e all'Aja. Alla stessa stregua, Chamberlain ha invitato a Londra i rappresentanti diplomatici di Gran Bretagna negli Stati balcanici.

«Tutti segni — ne deduce il *Jour* — delle misure energiche che gli alleati stanno per mettere in atto, al fine di impedire al Reich di rifornirsi di materie prime e di petrolio».

Quest'azione, secondo lo stesso giornale, comprenderebbe altre possibilità di coercizione: fra le quali provocare la flotta tedesca a dar battaglia per il controllo strategico dello Skagerrak, l'intensificazione delle operazioni aeree sul Reich e l'assedio rigoroso degli obbiettivi militari interessanti lo Stato Maggiore tedesco.

Sofismi e cavilli

Il *Jour* parla anche di «impiego strategico della propaganda» — e perciò Frossard sarebbe andato a Londra per concordare la sua azione con quella del collega britannico — e di una «controffensiva» politica degli alleati nei Balcani.

Si tratta insomma di estendere, come afferma il *Figaro*, il cosidetto «teatro della guerra»: ma, poichè anche questa stampa non può fare a meno di rendersi conto che una simile rappresentazione non sarebbe certo a beneficio dei Paesi neutri e non belligeranti, ci si affretta a soggiungere che il rafforzamento del blocco non comporterà misure «estreme» o «illegali».

Questa «legalità» cui gli alleati confidano le sorti della loro popolarità nelle Nazioni rimaste ancora fuori del conflitto, già è stata discussa e sviscerata nel corso delle recenti polemiche con le Nazioni scandinave e sembra consistere in una curialesca sottilissima distinzione fra «rispetto della neutralità» (per esempio delle acque territoriali) e «diritto di esercitare un'azione di polizia» nella stessa zona territoriale dei neutri.

Più sincero sembra Leon Blum, quando afferma che, in realtà, le regole che definiscono in diritto la neutralità attraverso strumenti diplomatici quasi secolari, appaiono agli alleati caduche, incoerenti con la realtà delle cose e incompatibili con le concezioni moderne del diritto internazionale: e provocano — afferma lo scrittore socialista — grossolane contraddizioni e scandalose iniquità.

«Gli alleati — ne deduce Blum — non possono restare indefinitamente prigionieri dei precedenti, del consuetudinarismo e dei cavilli che le condizioni della guerra moderna rendono senza oggetto e senza giustificazioni, se non esponendosi a più gravi pericoli ed esponendovi i neutri stessi».

Come avevamo previsto ieri, il solito Buré ha continuato nell'Ordre ad occuparsi della posizione dell'Italia: posizione la quale, egli afferma, deve essere valutata in Francia quale risulta dalla realtà dei fatti. In sostanza l'ameno scrittore si precipita in un fiume di parole per affermare che non si può non tener conto delle intenzioni antidemocratiche e antiplutocratiche dello Stato fascista. Era quello che sapevamo già.

Vice

La nuova linea aerea fra Locarno e Barcellona

Barcellona, martedì sera.

Ieri è stata inaugurata la linea aerea Locarno-Barcellona esercita da una compagnia di navigazione aerea svizzera.

STAMPA SERA CRONACA

Una visita del Sottosegretario Marinelli

Nuovo impulso ai lavori per il miglioramento dei servizi postali e telegrafici

Il sopraluogo agli impianti radio dell'Eremo - L'interessamento per il Dopolavoro Postelegrafonico

Questa mattina, col diretto di Roma delle 8,35, è giunto a Torino il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, Giovanni Marinelli, accompagnato dall'Accademico Pession, Direttore Generale delle Poste e Telegrafi e Ispettore della Radiodiffusione, per una visita agli impianti dell'EIAR.

Erano a riceverlo il Prefetto, il Federale, il Podestà, l'Accademico Vallauri e il Cons. Naz. Chiodelli, rispettivamente Presidente e Direttore Generale dell'EIAR, ed altre autorità.

L'Eccellenza Marinelli, il Prefetto e l'Accademico Pession, accompagnati dai dirigenti dell'EIAR, si sono recati al Centro Trasmittente dell'Eremo dove hanno assistito a prove di funzionamento degli impianti, interessandosi ai vari particolari della loro tecnica.

Terminata la visita all'Eremo, si sono recati alla Direzione Generale dell'EIAR dove hanno preso visione dei vari lavori in corso per la raccolta dei dati statistici relativi al grande «Referendum» e per la compilazione e spedizione delle cartoline che daranno diritto a concorrere al sorteggio dei premi.

Successivamente l'Eccellenza Marinelli ha visitato la sede della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi, dove il Podestà di Torino gli ha sottoposto i desideri della Città per il miglioramento dei servizi sia al Centro che nelle Ricevitorie.

L'Eccellenza Marinelli ha impartito disposizioni affinchè vengano accelerati i lavori di ampliamento della Sede Centrale e della nuova Ricevitoria della Galleria Subalpina.

Infine il Sottosegretario si è recato nella Sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ove è stato ricevuto dai dirigenti e si è interessato delle attività dopolavoristiche di tutto il personale, esprimendo il suo compiacimento.

A mezzogiorno il Sottosegretario, salutato alla stazione dalle Autorità, è ripartito per Roma.

INGEGNOSITA' DI ARTIGIANI

Un perfezionamento per le maschere anti-gas

Uno degli inconvenienti che avvertono tutti coloro che usano la maschera antigas è l'appannamento dei cristalli ciò che toglie, a chi si applica l'apparecchio protettivo, gran parte della visibilità. Si ripete insomma per la maschera ciò che avviene nel «parabrezza» delle automobili: la differenza fra la temperatura esterna e quella interna determina lo stesso sottile strato di nebbia.

Un operaio, Umberto Torroni, addetto alla manutenzione delle maschere antigas nello stabilimento elettrotecnico di Nera Montoro della Società «Terni» osservato il fenomeno, si è preoccupato di porvi rimedio. La soluzione trovata dall'artigiano è semplice come semplici appaiono tutte le cose risolte. Il Torroni guardando gli spazzolini automatici che nelle automobili tengono pulito il cristallo del «parabrezza» sia in tempo di pioggia, di neve, o di nebbia, si era chiesto se un analogo sistema non poteva essere applicato ai vetri della maschera. Presa in esame la cosa, dopo ricerche e studi egli è riuscito a creare il «tergivetri antigas» che elimina il fastidioso ostacolo ed il suo ritrovato ha brevettato.

L'autore così spiega la sua invenzione: «Il dispositivo consiste in una spazzolina di feltro che resta aderente nell'interno del vetro della maschera antigas, occhiali di protezione, ecc.: la quale è comandata dall'esterno mediante un'apposita manetta a forma di bottone. Il comando dall'esterno all'interno viene trasmesso con un perno che passa attraverso il cristallo, nel quale viene praticato un foro (che può essere eseguito con facilità), ed è cerchiato con un sistema di guarnizione da garantire la tenuta ermetica contro qualunque gas.

«Per mettere in funzione l'apparecchio basta far girare con il pollice e l'indice la manetta esterna: la spazzolina si mette allora in movimento e assicura la perfetta pulitura dei quattro quinti della superficie del vetro».

L'apparecchio appare, come è logico, già interessato i costruttori di maschere e allo scopo di ovviare erano già stati trovati dei dischetti antiappannanti, dischetti che richiedono un trattamento speciale e che debbono essere di tempo in tempo sostituiti. Il semplice apparecchio ideato invece dall'operaio Torroni non ha bisogno di alcun speciale trattamento, è sempre pronto per entrare in azione, e la sua durata è illimitata.

Questa invenzione, sia pur semplice, denota ancora una volta la ingegnosità dei nostri operai, il loro spirito di osservazione e di realizzazione, la loro fervida volontà di rendersi utili. Quanti piccoli ritrovati sono appunto dovuti alla genialità di oscuri inventori, che non hanno speciali titoli di studio ma posseggono in alto grado la possibilità di concepire delle realizzazioni pratiche che il quotidiano lavoro manuale loro suggerisce. L'invenzione del Torroni ha già avuto — ci si assicura — il favorevole interessamento delle superiori gerarchie sia che per questo modesto operaio è già un premio ambitissimo.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Alcune infrazioni e relativi provvedimenti

La Squadra di vigilanza annonaria ha accertato alcune infrazioni in materia di prezzi e di altre disposizioni, cui hanno fatto seguito congrui provvedimenti repressivi.

Viano Fiorenzo fu Giovanni, panettiere in via Napione 26, teneva esposto in vendita pane confezionato con farina di tipo unico in forme fino a 100 grammi, al prezzo di L. 2,60 al chilo anzichè L. 2,40; e forme da gr. 150 a 275 al prezzo di L. 2,40 anzichè lire 2,30 al chilo. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, diffidato dalla Polizia, e il suo negozio è stato chiuso per 5 giorni.

Valente Emilia fu Mauro, pizzicagnola in via Montanaro 66, vendeva surrogato di caffè miscela bar a L. 35 e Moksan a L. 36 al chilo anzichè a L. 25,50. E' stata contravvenuta, diffidata ed ha avuto 2 giorni di chiusura del negozio, come il Viano.

Scotto Giacomina ved. Villarbolto, esercente trattoria e caffè in piazza Balilla 24, è stata contravvenuta e diffidata per aver somministrato carne a clienti in giorno di divieto (giovedì 28 marzo).

Dalmasso Clara fu Francesco, esercente panetteria in via Nizza 2, vendeva pane confezionato con farina di tipo unico in forme fino a gr. 80 al prezzo di L. 2,70 anzichè a L. 2,60 al chilo. E' stata contravvenuta.

Ad Enrione Alfredo, negoziante di commestibili in via Scano, n. 10, già contravvenuto per aver venduto riso marattelle a prezzo superiore, è stata inflitta un'ammenda di L. 150.

A Massotti Domenico, negoziante di commestibili in via Avigliana 32, già contravvenuto per aver venduto surrogato di caffè a prezzo superiore, è stata inflitta un'ammenda di L. 250.

Avenati Bassi Nicolò fu Felice, residente a Rivarolo Canavese, amministratore della S. A. CAIP (Commercio Articoli Igienici Profumati), è stato denunciato all'autorità giudiziaria per fabbricazione e vendita di saponi deficienti di acidi grassi e resina, e contenenti eccessiva percentuale di alcole libero.

Torino fedele e laboriosa

Gli operai delle Acciaierie Fiat acclamano al Duce durante la visita del Federale allo Stabilimento

Le fervide parole del Gerarca ai lavoratori

Una imponente adunata operaia ha avuto luogo questa mattina in occasione della visita del Segretario Federale ai lavoratori della Sezione Industrie Metallurgiche Acciaierie della Fiat in via Cigna durante la quale gli operai presenti hanno detto con un ardente grido il loro appassionato amore per il Duce. Continuando nelle sue dirette prese di contatto con le masse lavoratrici il Federale ha voluto recarsi frammezzo a questi camerati che dànno la loro attività in un importante settore produttivo. A ricevere il gerarca si trovavano il direttore ing. Raineri, l'avvocato Giuglini per la Fiat, il comm. Codogni direttore dell'Unione Industriale, il comm. Cobalti, fiduciario del Gruppo Rionale Sonzini ed altri dirigenti che lo hanno accompagnato nel corso della visita.

L'imponente complesso di questa grande officina ove lavorano oltre duemila settecento operai è stato percorso in ogni suo settore dal Federale che ha potuto così seguire tutto il ciclo produttivo. Prima è stato percorso il reparto ammasso delle materie che in seguito sono fuse e trasformate in grandi lingotti d'acciaio. Il Federale ha assistito ad una imponente colata di un lingotto del peso di 18 tonnellate destinato a divenire un perfetto strumento di potenza bellica. Quindi ha percorso tutti gli altri reparti ove gli acciai vengono lavorati e trasformati in possenti ordigni per il lavoro, l'industria e la navigazione. Le sonanti officine sono state così visitate in ogni loro settore dal Federale che ha voluto trattenersi cameratescamente a conversare con gli operai che a fianco delle macchine erano intenti al loro lavoro e si è interessato delle condizioni lavorative e salariali, delle loro aspirazioni e necessità ricevendo da tutti significative risposte.

Poichè era giunta l'ora di cessazione del lavoro per il turno di riposo e per il pasto, in un grande cortile donde gli operai dovevano passare per raggiungere l'uscita della fabbrica ha avuto luogo la imponente adunata dei lavoratori ai quali il Federale ha parlato con chiare cordiali ed umanissime espressioni. Egli si è detto lieto di aver preso contatto con i lavoratori della Fiat, la grande industria che è vanto non di Torino soltanto ma di tutto il paese, proprio in questo stabilimento che concorre al produttivo e diretto all'effettivo potenziamento delle forze ed alla sicurezza della Nazione. In una Europa tormentata e sconvolta dalla guerra il popolo italiano prosegue fermo e tenace nel suo lavoro perchè ha serena sicurezza che c'è chi provvede per lui con lungimirante volontà e ne interpreta le aspirazioni ed i desideri. Il figlio del fabbro di Predappio è stato lui stesso un lavoratore del braccio e sa quanto sia faticoso per la vita il diretto contatto. Egli conosce il lavoro e le preoccupazioni e la assidua fiducia la Patria. In ogni ricorrenza egli sa accorrere ovunque ed in contatto con il lavoro direttamente con le opere della grande famiglia della qualità che l'Italia vera. Il saluto al Duce lanciato dal Federale ha avuto un formidabile impeto e gli applausi con altissime voci hanno espresso la fede per il Fondatore dell'Impero.

Una gita al Breithorn interrotta da un infortunio

Come si è svolto l'incidente

Si è propagata rapidamente, ieri, particolarmente nell'ambiente universitario, la notizia di un grave pericolo corso da una studentessa della nostra città durante un'ascensione alla vetta del Breithorn.

Si trattava, stando a quella notizia, della studentessa Alina Pecchio del Cuf, abitante in via Sacchi 18. Le informazioni, viceversa, arricchite di particolari oltre quelli veri, come sovente capita in simili occasioni, assunsero aspetti allarmanti tanto che i parenti, gli amici e i conoscenti della studentessa si affrettavano ad informarsi di lei.

Sapevano così che la signorina Alina Pecchio stava ottimamente di salute, e che vittima di un semplice infortunio durante una gita in sci era stata invece la sorella, non studentessa, signorina Laura Pecchio. Costei, con alcuni amici, si era spinta verso il Breithorn. Le condizioni della neve non erano le migliori. Crostosa e gelata non offriva buona presa ai pattini di legno. Tuttavia, per colmo, nel tratto percorso dalla comitiva, non ve ne erano. La signorina Pecchio, che procedeva coi compagni in fila indiana, ad un tratto scivolò all'indietro, verso il pendio. Tentò di ristabilire l'equilibrio, ma non le fu possibile. Scivolò per alcuni metri sulla superficie gelata della neve, e con i bocconi e coi piedi imprigionati dagli sci, finchè si arrestò. In difficile posizione, in un avvallamento di ghiaccio. Non avrebbe potuto, da sola, rialzarsi poichè una gamba, nella caduta, aveva subìto una distorsione di un piede. Fu soccorsa subito dai compagni di gita e dalla guida alpina Edoardo Pellissier che si trovava in quei pressi.

Bisognò non poca arte in condizioni di camminare, anche se sostenuta, fu portata a valle con una slitta improvvisata. Le cure prestatele per le prime cure dal capo fu fatta proseguire per la nostra città.

Le condizioni della signorina Pecchio non sono punto allarmanti. Se la caverà con un po' di riposo.

Tra i due litiganti...

Nel nobile tentativo di separare due litiganti, nella fiaschetteria di corso Orbassano 151, il trentaduenne Nicola Francesco di Giovanni, abitante in via Tripoli 29, si è buscato un morso al dito indice della mano destra, che gli ha causato una ferita giudicata guaribile in 8 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1º corr.:

Agnese Angelo, meccanico, Mottarini Maria, sarta.
Aimone Giovanni, impiegato, Sellu Giovanna, impiegata.
Albesano Natalina, tipografa, Alzona Domenica, sarta.
Bertello Massimo, tabista, Forbello Maria, operaia.
Bonino Luigi, primo uff. tecnico Finanza, Roagna Maria, impiegata.
Bono Vittorio, fattorino, Francia Rosa, vend. amb.
Bottega Giovanni, operaio, Pagnan Vittoria, domestica.
Dughera Antonio, contadino, Sca Luigia, operaia.
Fasolo Renato, muratore, Streppiana Lucia, casalinga.
Ferrero Mario, meccanico, Gallia Pierina, commessa.
Filippa Sebastiano, commerciante, Ferraris Angela, casalinga.
Giacone Eugenio, fotografo, Dolar Maria, istitutrice.
Gierza Giacinto, meccanico, Vigna Angiolina, casalinga.
Liprandi Pietro, meccanico, Fraire Emilia, sarta.
Magnone Giuseppe, commerciante, Lichtenstein Miranda, casalinga.
Marchisio Emilio, muratore, Albera Pierina, tessitrice.
Micheli Luigi, metallurgico, Valchiereiti Concetta, magazziniera.
Monteresse Flaminio, muratore, Gallardo Maria, operaia.
Oddoliero Pietro, operaio, Sona Virginia, casalinga.
Peschiola Felice, cuoco, Bellotto Giuseppa, guardarobiera.
Perino Giovanni, meccanico, Ucchiero Vincenza, lingerista.
Petratto Luigi, legatore libri, Caviglietto Caterina, legatrice libri.
Piacibello Luigi, esercente, Sirini Margherita, esercente.
Pezzuolo Filippo, rappresentante, Borselli Francesca, casalinga.
Quarello Adriana, commerciante, Giordola Clementina, commessa.
Roclan Policarpo, operaio, De Serra Amelia, casalinga.
Rossiaudo Pierino, marcatore, Albrigo Matilde, casalinga.
Sasso Giulio, elettricista, Vasino Teresa, sarta.
Tagliaferro Carlo, meccanico, Calosso Fiorentina, operaia.
Verna Luigi, falegname, Bonec Alda, confezionista.
Viarengo Romano, tranviere, Conti Caterina, commessa.
Zmilio Giorgio, viaggiatore, Sorge Cristina, impiegata.
Zorgagno Giuseppe, impiegato, Marini Olivia, insegnante.

Sono nati

Nascite denunciate il 1º corr.:

Esposito Maria, Ferrari Maria Stella, Fratti Maria, Ferrarese Luciano, Bianco Emilio, Muzio Alberto, Chiesa Lucia, Mariani Olimpia, Operto Michele, Enrico Gianfranco, Riccò Giuseppina, Bartolore Clotilde, Gobetto Natalina, Perona Bruno, Musso Giovanni, Circutti Franco, Gori Giorgio, Cerasio Roberto, Bertello Cesare, Morlando Oreste, Coviolo Rosita, Moschietto Elena, Gallo Raffaella, Fenoglio Umberto, Maluso Maria, Giura Maria, Aragno Graziella, Carraro Maria.

Le colonie marine per gli orfani di guerra

Col giorno 23 aprile c.a. si chiudono le iscrizioni per le colonie Marine per orfani di guerra minorenni. Gli interessati possono, per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Opera Nazionale Orfani di guerra, in piazza Castello n. 12 tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

La settimana del tessile

Come abbiamo già annunciato, alla «Settimana autarchica del tessile» sono tenute a partecipare tutte le ditte che trattano il commercio di tessuti d'ogni genere, stoffe per mobili, tappeti e passamanerie, tele cerate, linoleum e simili, confezioni per uomo, donna e bambino, biancheria, busti, calze e guanti, tessuti ed affini, mercerie, filati, merletti e ricami, forniture per sartorie, articoli di moda e novità, articoli sportivi, cappellerie, berretterie, modisterie, pelletterie, articoli da regalo, bastoni, grandi magazzini. Le ditte interessate devono darsi in nota all'Unione Commercianti presso la Segreteria del Sindacato tessuti e abbigliamento entro il 4 aprile p. v. presso la quale ritireranno il distintivo pubblicitario necessario a richiamare l'attenzione del pubblico sui prodotti esposti nelle vetrine.

Associazione Elettrotecnica Ital.

«I forni elettrici»

Domani, mercoledì 3 Aprile, alle ore 21,15 precise, presso la sede sociale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, piazzetta Madonna degli Angeli 2, il dott. ing. Guido Poli Spolverini, del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, parlerà sul tema: «I forni elettrici industriali». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il più strano ippocastano dei nostri viali

Già completamente fronzuto in mezzo agli altri ancora nudi

Uno strano caso si verifica sul viale di corso Palestro, quasi all'angolo con via della Cittadella: un grande albero di ippocastano ha già tutti i suoi rami completamente adornati di foglie, verdissime, larghe come quando lo sviluppo è in pieno, mentre tutti gli altri alberi di ippocastano che popolano abbondantemente il viale sono ancora spogli, e mostrano appena ora di voler aprire le loro gemme e rivestirsi di fogliame. Questo ippocastano è, insomma, di almeno venticinque giorni in anticipo come sviluppo di fronde e di fiori, su tutte le altre piante che lo accompagnano, costituendo con ciò uno strano ed interessante confronto e uno spettacolo curioso. Da che cosa può dipendere lo strano comportamento di questa pianta? Non crediamo siano stati fatti speciali studi per questo caso particolare: ma la scienza ci dice precisamente che le cause potrebbero essere due: che nel terreno ove allarga e approfondisce le sue radici l'ippocastano, passi una corrente di elettricità diffusa, o che vi trascorra una massa d'acqua con qualche speciale caratteristica che giovi al precoce sviluppo delle energie della pianta. Oppure, terza ipotesi, che si tratti di una qualità di ippocastano diversa da quelli che crescono nella stessa località e che siano più tardi nello sviluppo normale. Quale delle tre ragioni giustifichino le condizioni essenziali dell'ippocastano che emette il fogliame ed i fiori circa un mese prima degli altri, non si può dire poichè occorrerebbero degli esami d'ordine scientifico che non furono fatti finora: sta il fatto, che è nella contemplazione di tutti e costituisce una nota originale e curiosa.

Un ospedale visitato dalla Fiduciaria dei Fasci

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili si è recata all'ospedale psichiatrico di via Giulio, ricevuta dal presidente prof. Bicchiarda, dai dirigenti, dai sanitari e dall'ispettrice di sede dei Fasci femminili. Durante la visita ai reparti, la gerarca si è soffermata a lungo fra le degenti, avendo per ciascuna affettuose parole. Quindi, visitati i moderni ed efficientissimi servizi, la Fiduciaria ha assistito ad una interessante esercitazione delle squadre d'infermiere addette alla difesa antiaerea. La gerarca, al termine della visita, ha espresso al presidente dell'ospedale ed ai sanitari il suo vivo compiacimento per l'attività e l'importante istituto psichiatrico e per la sua ottima attrezzatura.

"Pronto?... Parla il Pubblico Ministero"

Il nuovo Elenco dei Telefoni e i "desiderata" di un utente pettegolo

E' dunque entrato in distribuzione il nuovo Elenco Telefonico, che differisce dal precedente perchè in questo la mancanza dell'elenco per vie costituiva una prerogativa della pubblicazione torinese a differenza di altre città, che continuavano ad avere l'utile rubrica — mentre nella nuovissima Guida la mancanza è ufficialmente addebitata all'intento di economizzar carta, sicchè è a credersi che verrà condivisa dalle Guide delle città consorelle. La differenza pratica è questa: che prima, quando abbandonavate la speranza di rintracciare un corrispondente non iscritto direttamente come titolare del numero telefonico, o rintracciabile solo da un vicino di casa per una comunicazione urgente, o dalla regione sociale ignota o dimenticata mentre vi ricordavate l'indirizzo della ditta, potevate — saltando sui tasti all'uopo invocato — esprimere qualche innocente giaculatoria con recapito in bianco. Ora invece dovrete pensare che mal comune è mezzo gaudio, e che la vostra disavventura va offerta in sacrificio sull'altare dell'economia cartacea — respingendo il profano pensiero che dopo tutto il tassì o l'altra trasferta per trasformare la telefonata in visita non rappresentano un esempio dei più felici di autarchico risparmio...

I numeri? Opinioni...

L'odierno rilievo dunque non vuol essere una recriminazione. Sterile del resto, dacchè l'Elenco è ormai edito. Vuol essere piuttosto un modesto contributo di un utente alla ricerca di un possibile modus vivendi per la edizione ventura.

Un mesto ricordo, anzitutto, alle due rubriche che un tempo arricchivano la Guida Telefonica, accanto all'elenco alfabetico nominativo e a quello categorico: la rubrica delle vie, e l'elenco numerico progressivo.

I rapporti instaurati dalla consuetudine telefonica hanno molteplici facce. Se il problema si limitasse al seguente: date le precise generalità del ricercato, individuare il suo numero, evidentemente basterebbe l'ordine alfabetico nominativo. Ma la pratica è più complicata della teoria. La signorina d'ufficio o la domestica, in vostra assenza, vi raccolgono un numero che vi ha cercato. Da tempo avete rinunciato a far raccogliere i nomi, perchè riuscivano invariabilmente storpiati o indecifrabili: ma il numero che vi trovate sull'agenda o sulla carta della spesa vi giunge desolatamente muto. Chi sarà? Devo farmi iniziatore di una contro-telefonata, o attendere il bis? Non sarà un creditore, un attacca-bottoni, uno scroccatore? Se fosse una signora, come potrei a mia volta telefonarle a un'ora simile? E se fosse invece quel nuovo cliente, che doveva combinar l'incontro per oggi?

Come si vede, il problema di cui sopra ammette anche l'inverso: dato il numero, individuare il nome. Nè è questa la sola possibilità offerta dall'elenco numerico: esso permette di controllare se il vostro numero abbandonato è passato ad altri; se la comunicazione versata erroneamente a un estraneo che l'ha olimpicamente raccolta, non è caduta in orecchie indiscrete; presso chi è alloggiato il tale che vi ha lasciato il numero della propria pensionante; a quale indirizzo potete rispondere per iscritto agli inserenti degli avvisi economici che indicano il solo telefono, e se gli stessi non siano conoscenti coi quali, anche telefonando, potreste trovarvi imbarazzati mostrandovi interessati all'avviso; se il telefono del tale professionista sia singolo o comune, e con chi — e via discorrendo. Elementi tutti che possono sveltire rapporti, agevolare ricerche, evitare disagi, imbarazzi, equivoci o magre figure, giovare alla chiarezza e moralità dei rapporti commerciali, fugare l'antipatica anonimia.

Tuttavia, in tema di elenco numerico, si tratta pur sempre di opportunità, di comodo, non di stretta necessità: se il sacrificio è utile e inevitabile, eccoci pronti a subirlo volentieri.

207 Ferrari - Ferrero

Entriamo invece nel campo della vera e propria necessità se volgiamo il pensiero alla rimpianta rubrica dell'elenco per vie.

Le possibilità già ricordate incidentalmente (rintraccio di persone note soltanto per nome di battesimo o soprannome o per il loro esercizio commerciale, di cui si conosca l'indirizzo — o non aventi telefono in proprio — o appartenenti a ditte di ignota o mal ricordata ragione sociale, ecc. ecc.) non rappresentano che alcune delle utili caratteristiche di tale rubrica. Sufficiente tuttavia a rendere la consultazione più proficua che quella nominativa alfabetica, perchè dei nominativi abituali e inequivocabili compresi in quest'ultima già possediamo, in genere, il nostro personale elenco sul taccuino o l'agenda, sempre più agevole a consultarsi che il librone ufficiale soffocato dalla pubblicità e dagli omonimi — mentre del corrispondente nuovo, di cui non abbiam sott'occhio nè carta da visita nè fogli intestati, è per lo meno probabile che non conosciamo con assoluta precisione e le generalità e l'indirizzo. Ora, se con un indirizzo approssimativo potremmo sempre cavarcela nell'elenco per vie, con la sola approssimazione del nome saremo sempre in alto mare nell'elenco alfabetico, soprattutto se dobbiamo scegliere tra i 207 Ferrari-Ferrero, o tra i 155 Ferrari-Ferraris, o tra i 190 Rosso-Rossi, ecc. ecc.

Ma gli altri due servizi offerti dall'elenco per vie sono ancor più preziosi. L'uno è il suo compito di gratuito e sempre pronto sostituto della Guida topografica e commerciale della città. Con queste vie nuove che pullulano, e le altre che cambiano nome, tutti i momenti ci imbattiamo in una via Carnasco. Se non altro per controllo ortografico d'un nome ignoto, o per conferma del nome ufficiale di una via d'incerta denominazione, il rimpianto elenco giungeva a fagiolo quasi quotidianamente. Capisco che l'Azienda dei Telefoni non ha alcun impegno di fornirci questo servizio extra: ma dacchè si parla di carta e d'autarchia, non sarebbe più autarchico farci risparmiare l'apposito acquisto delle mille e tante pagine della Guida vera, sia pur fornendoci in più quei due stringati sedicesimi di carta giallina?

I convenevoli e l'elenco per vie

Comunque, il secondo e ultimo compito, di cui mi accingo a parlare, è di gran lunga il più importante — ed è in diretta e stretta relazione proprio col servizio telefonico e col suo repertorio.

Voglio dire che soltanto l'elenco topografico può risolvere situazioni praticamente insolubili con l'elenco alfabetico, non perchè questo non contenga il nome cercato, o perchè esso non sia da noi conosciuto, o perchè i grattacapi della vita ci abbian fatto dimenticare l'ordine alfabetico — ma semplicemente per una scusabile divergenza d'opinioni tra noi e il compilatore sulla traduzione in gergo burocratico-telefonico del nome cercato.

Provatevi a dover telefonare d'urgenza, come a me successe il mese scorso, alla «Riunite Gomma» di via Verolengo. Il 0-21 è occupato: mano all'elenco. Nell'R («Riunite»), niente. Nel G (Gomma) niente. Forse nell'I («Industrie Riunite», ecc.)? Nemmeno! — Società Industrie Riunite? Meno che mai! Ci siamo: Compagnia! Sfoglia, sfoglia: altra delusione... A farla breve: quando il 0-21 è libero, apprendo che andava cercata nell'F («Fabbriche riunite», ecc.). Quante frazioni di secondo avrei impiegato per rintracciarla sotto via Verolengo?

Ma non occorre andare a cercar gli esempi lontano. Provate a rintracciare nell'elenco alfabetico il nostro giornale. Nell'«S» come «Stampa»? Sarebbe troppo semplice! Nell'«L» per l'articolo «La»? Sarebbe troppo pedestre! No: il più individuante, specifico, tipico appellativo per denominarci è unicamente «Giornale La Stampa»...

Provate a proporvi degli esempi a caso, e vi divertirete. Provate a cercare un'agenzia di assicurazioni: se non conoscete il nome dell'agente, e non sapete se si tratta di Compagnia, Società, Associazione, Unione, Riunione, sfoglierete tutte le lettere dell'alfabeto. Altrettanto dicasi per qualsiasi firma commerciale e industriale: e chi ricorda se si tratta di Ditta, o di Anonima, o di Società, o di Commercio, o di Fabbrica; se la ragione sociale comprende o meno l'articolo e tutti i convenevoli? Dovrebb'essere come nei listini di borsa: Italiana Gas, Acqua Potabile. Queste sono le denominazioni usuali, correnti, mnemoniche, accettate da tutti, inequivocabili. Rifilarle nell'«S» per via della parola «Società» è peggio che fare un duplicato della rubrica categorica. Sarebbe come raggruppare i privati nell'«S», nel «C», nel «G», ecc., secondochè si tratta di un «Sig.», di un «Cav.», di un «Gr. Uff.», di una «Ved.», e via di questo passo.

Come si vede, in attesa che l'istinto, le abitudini e la perspicacia degli utenti collimino con gli scrupoli formalistici dei compilatori, non v'è altra risorsa che l'elenco per via. E se proprio dovremo risparmiar della carta, ebbene, rinunceremo senza rimpianti alla rubrica categorica, e magari — perchè no? — a qualche pagina di pubblicità...

Aldo Farinelli

La Pasqua dei soldati

In questi giorni, nella vasta chiesa di S. Filippo, i soldati del Presidio di Torino fanno la loro Pasqua. Il teologo Silvio Solero, cappellano capo, li prepara, con la sua parola, a quest'atto di fede cristiana. La chiesa è affollata ogni mattina di numerosi soldati che portano una nota di lieta e fresca energia giovanile.

A San Francesco da Paola

Oggi un largo numero di fedeli è accorso nella chiesa di S. Francesco da Paola per la solennità del Santo Patrono. La bella chiesa è stata di recente restaurata in alcune parti che presentavano pericoli. Alle ore 7 ha avuto luogo la S. Messa con la Comunione generale. Alle ore 17,15 ci saranno i vespri, poi il panegirico del Santo e quindi la benedizione eucaristica solenne.

«La gioventù hitleriana in guerra»

Ospite dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura il Capo di Stato Maggiore e sostituto Capo della Hitlerjugend Hartmann Lauterbacher parlerà giovedì, alle ore 17, al Teatro Vittorio Emanuele sul tema «La gioventù hitleriana in guerra». Seguirà la proiezione di due interessanti filmi sonori parlati in italiano.

Carità del Sabato

N. N., lire 500 — M. M., 500 — Anonimo, 100 — Nel 4º anniversario della morte della cara mamma, 25 — Per un povero vecchio ammalato, M. M. 1, B. 25 — C. B., 10 — S. Rita da Cascia implorando protezione R. G., 10 — G. Cornara, 10 — Emma Maggiorini (Lerma), 5 — Totale L. 945.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 13
MINIMA	+ 3,2
Pressione barometrica	744,8
Umidità	51%

Il lestofante che rubava nei cimiteri è stato arrestato

Come, saltando un muretto di cinta, finì fra le braccia dei Carabinieri.

Da qualche tempo, nei cimiteri dei centri periferici si registravano furti di targhe, vasi ed altri oggetti in bronzo e in ottone. L'ultimo furto, di cui demmo a suo tempo notizia, avvenne nel cimitero di Chivasso dove furono asportati ben tre busti di bronzo senza che il guardiano se ne accorgesse.

I carabinieri di Moncalieri, presso i quali, circa un mese fa, era stata sporta denuncia di un furto compiuto da ignoti in quel cimitero, predisposero un accurato servizio di sorveglianza. L'altra notte, i militi di servizio videro un involto bianco volare al disopra del muricciolo di cinta del cimitero e cadere sull'erba. Constatarono che l'involto conteneva oggetti di metallo tolti da tombe. I militi restarono allora all'agguato. Un secondo involto raggiunse il primo, quindi un terzo; poi un'ombra scura si profilò alla sommità del muro, scivolò silenziosa, e andò a cadere proprio in mezzo ai carabinieri. Si trattava di un uomo: del ladro.

Nella impossibilità ormai di reagire, il lestofante si lasciò accompagnare in caserma dove fu identificato per il pregiudicato, già ricercato per altri reati, Bartolino Giacomo, nato il 1905 a Castellamonte e residente a Fianone. Egli si è confessato autore di furti in vari cimiteri. I carabinieri, però, ritengono che egli ne abbia compiuti molti di più.

Preziosi drappi rubati da un sacrestano a San Lorenzo

La refurtiva ritrovata

La sera del 21 marzo u. s. — giorno dei Sepolcri — il Rettore della Collegiata di S. Lorenzo constatava la scomparsa, dalla sacristia dell'insigne tempio che si pregia della originale cupola del Guarini, di sei drappi del '700, rossi e gialli, ricamati a disegni floreali e valutati circa 10.000 lire. Denunciato il furto alla Squadra Mobile, il cav. Ramella faceva eseguire pronte indagini che condussero in breve a sospettare del trentunenne Oddone Carlo fu Giacomo, ex-sacrestano di S. Lorenzo abitante in via Mario Gioda 6. Perquisito il suo alloggio, vennero ritrovati intatti i sei preziosi drappi, e l'Oddone non potè far a meno di confessare il furto, commesso, come si disse, nel pomeriggio dei Sepolcri. E' stato arrestato e denunziato.

Diogene fa poca strada con un carretto rubato

Il pregiudicato Bevilacqua Diogene fu Antonio, di 45 anni, da poco dimesso dalle patrie galere e invece che in una botte alloggiato nella locanda di corso XI Febbraio 7, passeggiando l'altro giorno in piazza Statuto vide momentaneamente abbandonato un carretto a mano contenente sacchi e risme di carta varia. Gli occhi gli brillarono e l'istinto professionale gli impose di agire senza indugio. Afferrò le stanghe del carretto e s'avviò lestamente per via Garibaldi. Ma il padrone si accorse in tempo del tiro e si slanciò all'inseguimento strillando come un'aquila. Così, all'angolo di corso Valdocco, Diogene fu fermato da un vigile urbano, raggiunto dal derubato e accompagnato alla sezione di P. S. Monviso. Addio commercio cartario!... Ora Diogene, dopo un congruo soggiorno alle Nuove, riprenderà la strada per qualche casa di lavoro o qualche colonia agricola.

Aiutano a traslocare rubando lana e scarpe

I signori Fiorito Ernesto e Pinazzi Mario, dovendo traslocare e recarsi l'uno nell'alloggio dell'altro, cioè da via Cremona 1 a corso Giulio Cesare 54, chiamarono come aiutanti certi D'Antonio Tommaso di Michele, abitante al ricovero municipale di via Como, e Galdano Pietro d'ignoto, non meglio identificato. Finito il trasloco, il Fiorito si trovò a mancare lana per 250 lire da un materasso, e il Pinazzi un paio di scarpe da sciatore. Denunziato il furto a Borgo Dora, il D'Antonio è stato arrestato, e con lui anche tale Daniele Caterina, che aveva ricettato la lana ed esercisce senza permesso il mestiere di rigattiera in via Borgo Dora 35. Il Galdano, sparito con le scarpe da sciatore ai piedi, è ricercato.

Importazione di merci germaniche

La Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica comunica che il Ministero per gli scambi e per le valute ha messo in distribuzione i seguenti contingenti addizionali per l'importazione di merci germaniche con pagamento in clearing, relativi al 1º semestre 1940: V.T.D. ex 683 argille; V.T.D. ex 593 ceramiche per forni d'acciaio; V.T.D. 564/a nastri per ceppi freno e guarnitura per dischi a frizione. Le ditte interessate all'importazione di tali articoli dovranno presentare domanda entro e non oltre il 5 aprile corrente.

Investito da un pedone e ferito da... un cuscino!

Quando la diavolo vuole, si può essere investiti da un pedone ed anche feriti da un cuscino, specie se quest'ultimo è rappresentato da... Cuscino Nino, abitante in via Lucio Bazzani 13 e s'identifica col pedone. E' quanto è capitato stamattina prima delle 8 al fattorino cinquantenne Lovisolo Pietro, domiciliato in via Massena 40. Passando davanti al n. 13 della suddetta via (anche il 13, però, ci doveva entrare...), egli si vide venire addosso come un bolide il sopra nominato Cuscino, che per ragioni sue particolari usciva con accelerazione massima dal portone di casa. Sbattendo testa contro testa, data la maggiore durezza... del Cuscino, chi ebbe la peggio fu il Lovisolo, che dovette infatti recarsi al vecchio Ospedale San Giovanni a farsi medicare una ferita lacera al sopracciglio sinistro, guaribile in 8 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	40	33
MILANO	60	50	39

IL SOLE sorge domani alle 6,8; tramonta alle 18,59. La LUNA spunta alle 3,56; tramonta alle 15.

ANNIVERSARI DEL 2. — Lumière scopre la fotografia a colori con una sola lastra (1903).

L'OROSCOPO DEL 2. — La mattinata sarà, dal punto di vista astrologico, senza alcuna importanza, ma il nostro satellite faciliterà le sole attività dei nativi dell'Acquario, dei Gemelli e della Bilancia. Durante il pomeriggio e la sera, dissonanze su Venere e su Marte susciteranno molti litigi ed incidenti, i più spiacevoli avranno luogo fra uomini e donne che lavorano assieme. Soltanto verso mezzanotte un benefico intervento di Saturno riporterà alla calma e alla serenità.

MARIO SEGATO

CONCERTI. — Questa sera alle ore 21 al Conservatorio: Trio Arrau (Pro Cultura Femminile).

I SANTI DEL 3. — S. Sisto.

FUNZIONI DEL 3. — S. Tomaso: 9 messa ed esposizione del SS. Sacramento per le Quarantore; 17,45 predica del P. Occelli, benedizione. — S. Sudario: 7,30 funzione del Primo Mercoledì del mese in onore di San Giuseppe.

FIERE DEL 3. — Carmagnola, Rocca Canavese, S. Sebastiano Curone, Spigno Monferrato, Frinco, Melle.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 marzo. Bari: 43 da 117 sett., 4 da 73, 45 da 57, 46 da 54, 11 da 53, 66 da 52. Cagliari (non ancora estratti): 4, 44, 58, 68, 83. Firenze: 45 da 110, 2 da 92, 65 da 72, 21 da 60, 87 da 50. Genova (non ancora estratti): 3, 8, 10, 16, 22, 26, 29, 38, 58, 79, 89. Milano: 46 da 87, 46 da 70, 64 da 70, 80 da 67, 27 da 62. Napoli: 86 da 68, 38 da 59, 66 da 58, 41 da 52, 77 da 51.

CEDOLE. — Sono in corso di pagamento: Cartelle Fondiarie e delle diverse Banche; Ferrovie Sarde, Rendita 3½, Redimibile 5% (1936), 3,50%, 4,50%; I.M.I.; Cogne.

Bimbo che cade da un 2.o piano

E' stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano, con prognosi riservata, per la frattura della base cranica, il piccolo Pregno Enrico di Mario, di 4 anni, abitante in via Caprera 30, caduto accidentalmente dal secondo piano mentre giocava in casa sua.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 «Superspettacolo del Casino di Londra e New York».
CARIGNANO: Riposo.
ROSSINI: «Evviva la Mola che pende».
MAFFEI: ore 17 e 22 «Questo sole» riv.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 10 alle 24 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Validità giorni 10 da Toddi, L. Solari, Ceuta, Tolaso, Cimara.
AMBROSIO: «1000 Km. al minuto» con Besozzi, Gandusio, Glori, Chellini; e «Raggi X» Documentario Luce.
CORSO: «Bel Ami, l'idolo delle donne» Willy Forst, Ilse Werner, Tscherhowa.
AUGUSTUS: «Sosa di sangue» Romanze.
CHIARELLA: «Avventurieri galanti» (Menjou) Su scena «Rivarietà» n. 4 s.
SALDO: «Capitano Mollenard» Harry Baur, Albert Préjean. Ultimo giorno.
IDEAL: Incendio a Damasco (Harney) e Comp. Rivista Anna Maria Dossena.
STATUTO: «Delitto sull'autostrada».
ALPI: Un'avventura di Salvator Rosa.
NAZIONALE: Una moglie in pericolo.
Maffei: Ho inventato una donna e Riv.
MASSIMO: «Il vampiro» Malwyn Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill (giallo).
ELISEO: «Il caso del giurato Meredith» con Raimu e Michèle Morgan.
COLOSSEO: «Conquista dei dollari» 1,10.
TORINESE: «Riformatorio» Jack Holt.
C. ALBERTO: «Caffè internazionale».
RADIUM: «Bar del Sud» e Varietà.
REGINA: «Voce senza volto» L. Noert.
FORTINO: «Traversata nera» e Varietà.
PRINCIPE: «Fuoco a mezzanotte».
SAVOIA: «Donne in gabbia» L. Pons.
REX: «Ex campione» (esercito) con Victor Mc Laglen, Nan Grey, T. Brown.

Visita al Centro Sperimentale di Cinematografia

La giornata è finita...

Dal ristorante al bar: chiacchiere, pettegolezzi, discussioni di giovani - L'infortunio di un ex-campione di nuoto - Alda dalle mossette alla Deanna Durbin - La sera è scesa: una finestra è ancora illuminata...

VII.

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, aprile.

E' mezzogiorno: le allieve e gli allievi di tutte le sezioni escono dalle aule di lezioni e dai diversi laboratori, si riuniscono a gruppetti e prendono quasi di corsa la scala che va su all'ampio e luminoso ristorante del Centro. E' l'ora del pranzo. In questo ristorante, controllato dalla Direzione, gli alunni consumano i due pasti giornalieri che vengono loro offerti a modicissima spesa e sono costituiti da cibo sano e abbondante. Per tali pasti essi pagano, ogni dieci giorni, una tenue retta anticipata.

Dopo l'ora del pranzo i giovani godono, negli appositi locali dell'Istituto, di due ore di riposo poi-

Nell'ampio e luminoso ristorante allievi e allieve di tutte le sezioni del Centro consumano i due pasti quotidiani.

chè alle 17, e fino alle 18,30 riprendono le lezioni e le esercitazioni pratiche. Alle 19 ritornano al ristorante per la cena, e alle 20 il Centro rimane deserto.

Gli insegnanti, gli impiegati di segreteria, gli addetti ai servizi abbandonano, con gli allievi, l'Istituto per ritornarvi l'indomani, alle 9, e riprendere il loro quotidiano lavoro.

Uno solo resta ancora nel suo studio: l'infaticabile dottor Luigi Chiarini, che al Centro, da quando questo è sorto per volere di Galeazzo Ciano e un po' anche per il suo entusiasmo, ne dirige le sorti, ne stimola il crescente sviluppo, con passione e con fede. E' un giovane, Chiarini, di quei giovani del tempo fascista che sanno veramente dedicarsi con tutte le loro fresche energie alla concreta realizzazione degli scopi che il compito loro affidato impone.

A sera, quando tutti sono già fuori dal Centro e l'edificio rimane avvolto nell'oscurità, una sola finestra è illuminata: quella dell'ufficio del direttore che, come se non fosse stata sufficiente l'intera sua giornata spesa lì dentro, ha an-

Alda Grimaldi, la giovanissima allieva attrice torinese.

cora da svolgere l'ultima parte del suo lavoro. Un segretario, scrupoloso e diligente coadiuva Luigi Chiarini in questo residuo della sua quotidiana attività.

L'aperitivo di Mantovani

Il Centro è anche dotato di un accogliente bar, e qui, nelle ore di riposo si affollano allieve e allievi, per l'aperitivo o per il caffè, per una bibita qualsiasi o che so io...

Il bar è, con la sala da pranzo, l'asilo delle chiacchiere, dei pettegolezzi, delle discussioni: chiacchiere, pettegolezzi, discussioni di giovani. Nulla di grave, insomma!

E' lì un gruppo di ragazze che ha qualche cosa da dire sulla pelliccia dell'allieva attrice X...; e più in là alcuni giovani che parlano del prossimo numero di Filmlak. Questo è il titolo del giornaletto interno che gli allievi di tutte le sezioni compilano per loro uso e consumo; un foglietto umoristico dal quale essi hanno modo di sfogare il loro spirito sarcastico e critico che realmente non difetta.

Più in là Tity Carrani, di Spezia, una bionda e giovanissima allieva attrice, dà saggio delle sue abilità di ballerina moderna; e presso il banco l'allievo attore Paolo Mantovani è intento a ingurgitare il suo consueto aperitivo.

Ci sono tanti altri suoi colleghi a bere il «vermut» o l'«americano», ma Paolino Mantovani mi colpisce. Non m'aveva forse egli detto che il mus-ball, nuovo gioco sportivo inventato dal maestro Musumeci Greco, gli serviva da surrogato di aperitivo?

Mi avvicino al giovanotto e gli ricordo questa sua dichiarazione. Non sa che rispondermi, lì per lì; ma ci riflette su un attimo e mi dice:

— Proprio così, ma se non praticassi il mus-ball di aperitivi ne trangugerei dieci al giorno!

E' qui al bar che ascolto anche un colloquio fra due allievi e una allieva di recitazione, di cui non riesco a capire una parola. Ma che razza di dialetto parlano?

Mantovani intuisce la mia incredulità curiosità, mi si avvicina e mi chiarisce l'enigma:

— Quelli sono tre dei nostri allievi stranieri del Centro. Sì, perché ne abbiamo anche di loro. Quello più alto si chiama Giuseppe Kylheku; l'altro è Mentor Zolli e la ragazza si chiama Miralena Economu. Sono tutti e tre del primo corso e hanno una forte e appassionata volontà di apprendere.

Pigorini e la Grimaldi

Nel frattempo Miralena si volge dalla parte nostra, per esclamare in perfetto italiano:

— Mantovani, stai parlando male di noi?

Miralena, piccolina e grassottella, ha due occhi neri e vivaci: una vera bellezza; e, poichè sorride, mostra le due file di magnifici bianchissimi denti.

— Tutt'altro, signorina! Se Mantovani fosse un vostro insegnante, per la sua materia sareste certissima dell'approvazione...

Miralena ora ride beata.

Intanto io penso a quel futuro film italiano che avrà a protagonista Qasim A. Kylheku, il bruno e giovane albanese che mi sta di fronte. Il pubblico forse dirà (se non gli sarà spiegato nella presentazione dei personaggi): «Ma dove l'hanno pescato quest'attore "straniero"?».

Di veri stranieri, in qualità di uditori, ce ne sono però al Centro. E' infatti norvegese quella ragazza bionda, e sottile che, mi dicono, si chiama Mosse Nilssen, che è lì, poco distante, a conversare con la signorina Mazzuka, figlia di una indiana e di uno svedese.

Ho parlato, nelle precedenti corrispondenze, di due torinesi: dell'allievo attore Maronetto e di Guglielmo Borzone, della sezione scenotecnica, che studia il costume e

Al bar del Centro, nelle ore di riposo si affollano allieve e allievi...

l'arredamento. Ma non sono i soli che costituiscono il contributo torinese al Centro. Ricordate Alda Grimaldi e Giuseppe Pigorini; che nell'estate del 1938 vinsero a Rimini il concorso indetto da Film? Ebbene i due giovani sono qui al Centro, allievi attori del primo corso.

Pigorini appare claudicante. Il bel giovanottone bruno s'è fatto male a una gamba, in piscina, e benchè la cosa non sia tanto grave da costringerlo a letto, egli è impossibilitato a camminare diritto e spedito con il suo caratteristico portamento d'atleta.

Dice la Grimaldi:

— Non ti sembra che per un ex campione di nuoto sia un po' troppo azzopparsi in piscina?!...

— E tu? — controbbatte Pigorini. — Non ti sembra eccessivo ruzzolare per terra e sbucciarsi le ginocchia per colpa di un cane?

— Una disgrazia!...

Infatti, anche la Grimaldi ha qualche cosa che non va nelle gambe sottili come garretti di puledra. Il motivo lo ha svelato Pigorini: al mattino il cane del maestro Musumeci Greco l'aveva fatta cadere. Dio che corse!

Questa Alda Grimaldi, mingherlina e svelta, con gli occhi piccoli e irrequieti e un musetto provocante, genuino esemplare di autentica «tota» torinese, non sta mai ferma e nonostante le recenti contusioni alle gambe, continua a correre a destra e a sinistra, tant'è vero che, dopo la rivelazione di Pigorini, l'ho vista fare una smorfiaccia all'indirizzo di questi, ha piroettato intorno a sè ed è sparita canterellando...

Una scena alla Deanna Durbin? Forse, in vesti analoghe, la Grimaldi starebbe bene anche fra tre anni.

Ogni anno dal Centro...

In questa serie di corrispondenze ho voluto descrivere la vita del Centro così come l'ho osservata e rilevata nella mia breve fugace visita di due giorni: una specie di relazione da parte di uno qualsiasi che vi è entrato e riferisce ciò che ha visto e ciò che ha sentito: la relazione fedele di un «non tecnico», vol quasi dire di una persona che, senza pregiudizio alcuno, può parlare senza tema di compromettersi o di sbagliare...

Ma anch'io, profano, ho capito che: «la cinematografia, essendo espressione di una civiltà artistica e industriale, non può dare opera degna senza un minimo denominatore comune. Ecco perchè il Centro Sperimentale di Cinematografia tende precisamente a questo. Tale istituzione — come, del resto, la definisce il nome stesso — non è esattamente o solamente una scuola, ma un centro di esperimenti, di ricerche, di indagini e di cultura cinematografica. Una specie di vivaio di ingegni che cercano la loro strada e che, bene aiutati e indirizzati, potranno dare e daranno buoni frutti e arricchire con la loro opera, anche in questo campo, il patrimonio già considerevole che in tutte le arti l'Italia possiede.

«Il Centro Sperimentale chiama, raccoglie, seleziona e perfeziona tutti coloro che vogliono e possono far parte del vario e complesso mondo cinematografico. E su una ben salda base teorica viene iniziata la pratica: si costruisce, si demolisce, si corregge e si lavora, ognuno cercando, su questa base uguale per tutti, di esprimere in forma d'arte la propria personalità. E questo formarsi, in continuo contatto fra di loro, dei diversi elementi che debbono concorrere alla creazione cinematografica (registi, attori, scenografi, tecnici della fotografia, del suono, truccatori, ecc.), questo evolversi, in un affiatamento intelligentemente guidato e disciplinato, delle diverse forze attive che convergono verso un'unica mèta, non può che condurre a quella unità che soltanto fa del film opera d'arte.

«Il Centro offre ai giovani che entrano a farne parte il privilegio di apprendere, di approfondire le loro cognizioni, di sperimentare il loro talento vicino a esperti uomini del mondo cinematografico. Questo costituisce per i giovani un raro vantaggio, crea intorno a loro un'atmosfera che non è solo di arido insegnamento, ma di viva, fervida collaborazione. Atmosfera da cui lo spirito esce temprato per conseguire la mèta.

«E, infatti, questa è la vera atmosfera del Centro, di preparazione attiva e non di passivo studio da banchi di scuola. Di veramente scolastico al Centro non vi sono che gli orari e la disciplina.

Ogni anno dal Centro escono infatti un certo numero di allievi di ogni ramo, che, pur continuando a frequentare l'istituto nei limiti di tempo disponibile, entrano nel complesso produttivo del Cinema italiano, apportandovi la loro esperienza effettuata su basi culturali, tecniche e pratiche nella sede del Centro, in due o tre anni di scuola.

Cosicchè l'industria cinematografica italiana ha potuto giovarsi, in questi ultimi anni, dell'apporto di giovani registi e assistenti, sceneggiatori, soggettisti, operatori, scenografi, figurinisti, montatori, truccatori, ispettori e direttori di produzione usciti dal Centro.

Nel campo delle attrici e degli attori il contributo è stato ancor più notevole e, poichè tale branca della cinematografia è quella più nota al pubblico, elenco quelli, fra gli attori e le attrici provenienti dal Centro, che il nostro pubblico e i pubblici stranieri hanno già potuto ammirare: Luisella Beghi, Grazia Betti, Giulia Cadore, Clara Calamai, Dhia Cristiani, Giulia Gianni, Ethel Maggi, Tosca Sartoris, Alida Valli, Elena Zareschi, Gianni Agus, Pietro Bigi, Silvio Bagolini, Carlo Bressan, Aldo Capacci, Andrea Checchi, Alfredo Ciaravella, Giorgio Covi, Nino Crisman, Otello Toso, Paolo Viero.

Scrive Toso da Tirrenia...

Congedandomi da Chiarini, al termine della visita, questi, spogliando la corrispondenza che in quel momento era stata deposta sul suo scrittoio, mi mostrò sorridendo una cartolina illustrata a lui diretta.

— Guarda — mi disse — questa è una delle più sintomatiche prove dell'affettuoso e grato ricordo che gli ex-allievi serbano del Centro quando si sono già incamminati per la loro strada di lavoro e di speranze, di illusioni e di delusioni, di sacrifici e di vittorie... Guarda...

La cartolina proveniente da Tirrenia, diceva:

«Ricordandovi sempre con devozione - Otello Toso».

. . . .

La sera era calata: la vasta facciata del Centro era già avvolta dall'oscurità.

Una sola finestra era ancora illuminata!...

Antonio Barretta

FINE

Le precedenti corrispondenze del «servizio» sul Centro Sperimentale di Cinematografia sono state pubblicate in «Stampa Sera» del 16, 19, 21, 25, 27 e 29 dello scorso marzo.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Morte di un proverbio

Un chimico tedesco, di nome Roechling, ha asserito che la cenere del carbon fossile contiene — nella misura del due per cento — cromo, cobalto, molibdeno, vanadio, argento e oro, per tacere di altre sostanze miserabili come lo zinco, lo stagno e l'arsenico.

Una siffatta notizia meritava calorose accoglienze anche da parte del nemico: invece è stata respinta con un «no» immediato, perchè sospettata figliola della propaganda e non della chimica. La Germania, ricchissima in carbon fossile, vorrebbe utilizzarne i residui a scopi bellici e a dispetto del blocco? Le potenze occidentali non glielo possono concedere, motivo per cui, fino alla nuova pace, la cenere di carbone dovrà continuare ad essere composta esclusivamente di silice (per circa la metà del suo volume), di allumina e di ossido di ferro (per il rimanente), salvo quantità minime di calce (dall'1 al 4%), di soda e potassa (dall'1,50 al 4%), di traccie di acido fosforico (0,03 per cento).

Noi vorremmo che la tesi di Roechling fosse esatta; almeno, questa guerra che riduce tanta ricchezza in cenere, altra ricchezza ricaverebbe dalla cenere, ma non ci resta che prendere atto della propaganda in contrasto, limitandoci a discutere l'Ecclesiaste là dove dice: «Quello che è stato è lo stesso che sarà; e quello che è stato fatto è lo stesso che si farà; e non vi è nulla di nuovo sotto il sole» (I, 9). No, di nuovo, ci sono, per lo meno, le sfumature.

I guerrieri di Omero, prima di scendere in lizza, si scagliavano rimproveri, insulti, invettive, contumelie, oltraggi e villanie, ed altrettanto sembrano fare i guerrieri moderni, appoggiati dalle macchine parlanti e sostenuti dal giornalismo. Sembrerebbe dunque la stessa cosa, eppure non è. A parte il fatto che i guerrieri moderni, malgrado la preparazione verbale, non si decidono ancora alla zuffa, quelli di Omero gridavano per eccitarsi mentre oggi si grida al solo scopo di deprimere gli altri. E' qualche cosa di nuovo sotto il sole.

Quanto ai risultati della novità, aspettiamoli: fino a questo momento, lo scambio di parolacce, di smentite, di bugie e di anticipazioni profetiche hanno ucciso soltanto un proverbio. Infatti, non è più vero che la lingua ne uccida più della spada; altrimenti a quest'ora i contendenti sarebbero tutti morti.

Antonucci

La circolazione monetaria

La solida posizione della lira nel marasma mondiale

I risultati conseguiti attraverso una rigorosa disciplina del credito - Fermo atteggiamento contro ogni tendenza inflazionistica

Roma, martedì sera.

Sulla situazione monetaria in Italia assai interessanti sono i dati contenuti nella recente relazione del Governatore della Banca d'Italia. Al 31 dicembre scorso la circolazione dei biglietti della Banca d'Italia ammontava a milioni di lire 24.432,5, cifra che nell'ultima situazione di marzo precedente alla seduta era discesa a una quota alquanto inferiore e cioè a lire 22.643,9.

A fine dicembre 1936, e cioè dopo l'allineamento della lira sulla base della nuova parità col dollaro, i biglietti in circolazione ammontavano a milioni 16.685,1. Alla fine dell'anno successivo essi erano saliti a milioni 17.468,1 e si portavano a milioni 18.955 al 31 dicembre 1938.

Da tale aumento risulta manifesto il progressivo e sempre più rapido dinamismo della nostra circolazione monetaria. Nel volgere di un anno questa è aumentata di poco meno del 30 per cento in confronto alla situazione di fine dicembre 1938.

Ma tale aumento, che in circostanze diverse da quelle nelle quali si è verificato sarebbe stato eccezionale, è da considerare invece del tutto rispondente alle reali esigenze dell'economia nazionale.

Non è, infatti, inutile osservare che nello stesso periodo, sotto l'impulso dell'attuazione dei piani autarchici e delle altre necessità nazionali, il ritmo dell'attività produttiva, espresso dall'indice nazionale della produzione, ha registrato un notevole incremento che trova in parte riscontro anche nel settore dei prezzi. Era dunque ovvio che la circolazione monetaria si adeguasse a questo vibrato dinamismo che, salvo qualche eccezione nel campo dei prezzi, non ha in sè nulla di anormale essendo stato accompagnato da un correlativo incremento del risparmio.

D'altra parte non è da tacere che il rilevante aumento della nostra circolazione monetaria è stato contenuto in limiti assai più modesti di quanto si è verificato nella maggior parte dei Paesi esteri.

Si può concludere che la nostra situazione monetaria si presenta soddisfacente. I risultati conseguiti attraverso una rigorosa disciplina del credito e con la ferma determinazione di combattere qualsiasi anche larvata tendenza inflazionistica fanno della lira italiana una delle più sane e solide monete mondiali come del resto è confermato dalla sua ottima posizione sul mercato dei cambi.

Condannato per aver rubato biciclette... a ripetizione

Verbania, martedì sera.

Il pregiudicato Enrico Napelti di Giovanni, d'anni 38, dimorante a Giuffei, è passato in pochi giorni in sella a parecchie biciclette non sue. Rubatane una di tale Terzo Bellintani, operaio, la cambiò poco dopo con una nuovissima lasciata momentaneamente sulla porta di una tabaccheria dal barcaiolo Pietro Peracchi, e questa vendeva a Milano per 180 lire. Tornato a Verbania-Intra, pensava bene di rubare subito il velocipede del ventenne Mario De Magistris. Questa volta, però, gli andava male perchè, capitato colla bicicletta non sua proprio nella osteria della zia del derubato, veniva da quest'ultimo scoperto. Tratto in arresto e denunziato, il Napelti è stato ieri condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, più 2400 lire di multa.

Possidente abilmente truffato da due pseudo-mediatori

Novara, martedì sera.

Il possidente Adolfo Massara, di 59 anni, proveniente da Valtravaglia, trovandosi in giro per affari, veniva avvicinato da due sedicenti mediatori che lo invitavano a recarsi a Mortara per la compera di una casa a condizioni molto vantaggiose.

Il Massara aderiva all'invito, ma prima di recarsi a visitare l'edificio si lasciava indurre a fornire una garanzia per l'affare con il deposito di 18 mila lire a mano di uno dei mediatori. Accompagnato quindi il possidente in un esercizio, i due sconosciuti si allontanavano con il denaro.

Una gamba fratturata

CASALE. — Precipitando da un'impalcatura certo Francesco Braghiotti riportò ferite al capo e la frattura complicata della gamba sinistra.

Le dichiarazioni del Governo svedese

Il doppio gioco inglese nel Nord rilevato dai giornali tedeschi

Una coincidenza di date che svela il trucco - Rinnovate polemiche sulle documentazioni del "Libro bianco,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Le polemiche sul «Libro Bianco» e sul progettato intervento del franco-inglesi in Scandinavia non sono ancora esaurite.

Queste vengono invece riattivate dalle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Günther alla prima Camera del Parlamento svedese, dichiarazioni che in questi circoli sono giudicate decisive per la prova della volontà del franco-inglesi di estendere ad ogni costo il teatro del conflitto.

Il passo diplomatico

Il Ministro Günther, rifacendo la storia degli avvenimenti che hanno preceduto la pace di Mosca e nei quali la Svezia ha esplicato l'importante opera di mediazione, ha detto che il 12 marzo, vale a dire lo stesso giorno in cui i delegati finlandesi apponevano a Mosca la loro firma sotto il Trattato che poneva la parola «fine» alla guerra russo-finlandese, il Ministro inglese a Stoccolma (dopo che già vari tentativi erano stati fatti per indurre la Svezia a permettere il passaggio di truppe regolari franco-inglesi dirette in Finlandia, tentativi che non avevano avuto successo grazie alla risoluta volontà del Governo svedese — e del Re di Svezia — di tenere il Paese lontano dal conflitto) si recò al Ministero degli Esteri svedese per chiedere, a nome del suo Governo, l'autorizzazione del passaggio del Corpo di spedizione franco-inglese, dicendo che la Finlandia aveva rivolto un disperato e estremo appello al Governo di Londra, perchè convincesse la Svezia a non insistere.

Nello stesso tempo il diplomatico inglese (ed un analogo passo era compiuto dal suo collega a Oslo) prometteva alla Svezia aiuti militari delle Potenze occidentali per il caso di una reazione tedesca.

Ora — come è noto — il governo di Helsinki non lanciò nessun appello all'Inghilterra; e come avrebbe potuto lanciarlo se i suoi delegati erano già da oltre una settimana a Mosca, per trattare la pace?

«Con magnifica faccia tosta — scrive il *Voelkische Beobachter* — i diplomatici inglesi ad Oslo ed a Stoccolma cercarono di far credere ai Governi di Norvegia e di Svezia la favola dell'appello finlandese all'Inghilterra. Il loro tentativo mirava a compromettere la neutralità scandinava. Questo era lo scopo del loro passo e non gli aiuti ad Helsinki, aiuti di cui — e Londra ne era perfettamente a conoscenza — la Finlandia non aveva più bisogno. Certamente, l'offerta di aiuti militari (si ripeteva la stessa tattica usata con la Polonia) dimostra che a Londra si era coscienti del pericolo a cui si sarebbe esposta la Svezia, consentendo il passaggio delle truppe franco-inglesi.

L'azione di Bullitt

«Ora, continua il giornale, l'Inghilterra cerca di ripetere lo stesso gioco, sostenendo che la Germania viola la neutralità delle acque territoriali norvegesi e che potrebbe indurre l'Ammiragliato britannico ad istituire un controllo su tali acque. Le dichiarazioni del Ministro Günther sono venute a proposito, per provare al mondo di quali mezzi amino servirsi, nei confronti delle Nazioni neutrali, quelle tali plutocrazie che osano proclamarsi paladine della libertà dei piccoli Stati».

Anche il «Libro Bianco» continua a tener desta l'attenzione di questi osservatori che registrano con soddisfazione la eco suscitata in tutto il mondo dalle rivelazioni tedesche; è preso particolarmente di mira l'Ambasciatore Bullitt al che non deve essere estraneo il fatto che attualmente in America si è fatto «impresario» di Otto di Absburgo. A Berlino ci si domanda se, dopo le rivelazioni del «Libro Bianco» e dopo l'inchiesta che potrebbe avvenire in America Bullitt potrà riprendere il suo posto all'Ambasciata americana di Parigi.

Guido Tonella

Le apprensioni scandinave per l'atteggiamento delle Potenze occidentali

Copenaghen, martedì sera.

La voce messa in circolazione da certa stampa internazionale di un imminente colpo di forza anglo-francese contro la neutralità della Scandinavia viene qui accolta con scetticismo.

Londra e Parigi hanno pensato in un dato momento di iniziare la cosidetta nuova politica di energia con un colpo di scena in Scandinavia, ma, poi, hanno cambiato idea. Tutto si limiterà, probabilmente, ad un rincrudimento del blocco navale e ad una modifica unilaterale da parte delle Potenze occidentali del principio della intangibilità delle acque territoriali.

Copenaghen è tranquilla e non ha avuto pressioni. In Svezia e Norvegia l'emozione è più forte. L'Inghilterra e la Francia hanno fatto in questi giorni forti pressioni su Stoccolma ed Oslo per forzare i due Governi scandinavi ad accettare il loro punto di vista sulle acque territoriali, alle quali Londra e Parigi intendono estendere il diritto di vigilanza e di cattura contro tutte le norme internazionali vigenti. La Svezia e la Norvegia hanno rifiutato di entrare nell'ordine di idee anglo-francesi.

La Germania segue attentamente gli sviluppi della situazione ed ha fatto conoscere ad Oslo e a Stoccolma il suo punto di vista. Se l'Inghilterra e la Francia imporranno con la forza ai Paesi scandinavi il loro modo di concepire la neutralità, la Norvegia la Svezia e la Danimarca subiranno probabilmente la forza, protestando dinanzi al mondo contro la violenza della quale sono vittime; se la violenza anglo-francese dovesse superare i limiti del sopportabile e ledere territorialmente la sovranità dei due Stati scandinavi, la Svezia e la Norvegia opporranno la forza alla forza. La Svezia soprattutto è decisa a non farsi calpestare oltre di un certo limite.

La Germania si mantiene cauta e riservata. Le due capitali scandinave sono grate alla Germania di non aggravare in questo momento le loro difficoltà.

L'Inghilterra e la Francia stanno perdendo in questi giorni molte simpatie in Scandinavia. La Svezia accelera i suoi armamenti e la sua organizzazione di difesa antiaerea. L'esercito è stato aumentato di due divisioni. Mancano però i quadri.

Negli ambienti responsabili non si aspettano avvenimenti gravi nel nord. Si prevedono solamente una intensificazione del blocco franco-inglese e una più intensa attività dei sottomarini ed aerea nelle acque territoriali scandinave.

(Radio Stefani)

Il generale Gort

Il comandante delle truppe britanniche in Francia, Lord Gort, ha compiuto in aereo una visita ai vari aeroporti inglesi del fronte. Eccolo mentre scende con precauzione dall'aereo che lo trasporta.

Aereo tedesco che sorvola la Svezia

Stoccolma, martedì sera.

La radio svedese annuncia che un aeroplano tedesco del tipo *Heinkel* ha sorvolato ieri il territorio della Svezia, nei pressi di Trellborg. Le batterie antiaeree sono entrate in azione, ma l'apparecchio non è rimasto colpito e si è allontanato verso sud.

Comunisti svedesi arrestati per spionaggio

Stoccolma, martedì sera.

Si apprende da Lulea che la polizia di quella città ha arrestato sotto l'accusa di spionaggio sette comunisti svedesi che avevano impiantato e facevano funzionare una stazione radiotrasmittente clandestina.

Il comunicato tedesco

Intensificate ricognizioni aeree sul Mare del Nord

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Ad occidente nessun avvenimento di particolare importanza.

«Le ricognizioni aeree sul Mare del Nord e sulla Francia orientale sono continuate ieri più intensamente. Diversi combattimenti aerei hanno avuto luogo fra squadriglie da ricognizione tedesche e caccia nemici. Un «Dornier» da ricognizione ha abbattuto un caccia nemico del tipo «Curtiss». Un altro aereo tedesco ha abbattuto un «Morane».

«Un aeroplano britannico che cercava di raggiungere il Golfo tedesco è stato abbattuto da una squadriglia di Messerschmitt. Un apparecchio da ricognizione tedesco non ha fatto ritorno da una incursione su territorio nemico».

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«*Notte calma nell'insieme. Duelli di tiri fra le casematte sul Reno, nell'Alta Alsazia*».

Il «sindacato della morte»

La bellissima Evelina che sa molte cose

Cinque anni con la banda - Dove sono finiti tre amanti della ragazza?

New York, martedì matt.

La polizia ha assicurato alla Giustizia una giovane donna che, per essere impiegata come «richiamo», deve conoscere molte cose sull'organizzazione e le imprese del «sindacato della morte».

La ragazza si chiama Evelyn Mittelman; è una bruna venticinquenne dalle forme statuarie. Da almeno cinque anni duravano i suoi rapporti con la malavita e «lavorava» nella zona di Pittsburgh, che in gergo i gangsters designano con la denominazione di «Hurry». Il procuratore distrettuale Burton Purkins, uno dei magistrati incaricati dell'istruttoria, ha dichiarato che la Mittelman, non soltanto deve sapere molte cose sulla tenebrosa attività del sindacato, ma deve avere sulla coscienza la soppressione di almeno tre dei suoi amanti, tutti affiliati alla malavita.

La testimonianza della ragazza ha molto valore per l'accusa e perciò la garanzia per l'eventuale libertà provvisoria nell'arrestata è fissata a cinquantamila dollari. Nessuno finora si è presentato a offrire la garanzia per questa

(U. P.).

Due misteriosi delitti scoperti a Detroit

Detroit, martedì sera.

Misteriosi delitti commessi da un «gangster» che torturava le sue vittime prima di ucciderle sono stati scoperti lunedì sera, dopo che sono stati rinvenuti i cadaveri di due uomini misteriosamente scomparsi nella scorsa settimana ed i cui corpi presentano le stesse ferite.

Tre proiettili estratti dal cadavere di Philip Loyst, un meccanico ventiquattrenne, sono stati esaminati dal laboratorio scientifico della polizia che ha riscontrato essere detti proiettili del calibro uguale a quello usato per uccidere un fuochista ferroviario, tale Dorsey Bowan.

L'inondazione in Pennsylvania

La situazione permane grave

New York, martedì matt.

Le ultime notizie dicono che il livello delle acque del Susquehanna in Pennsylvania non è più cresciuto nella notte. Tuttavia il pericolo di inondazione continua a restare grave.

NELL'IMMINENZA DI UNA MOSTRA

Scopi e propositi della VII Triennale d'Arte

Bando all'eccezione — Semplicità di messinscena — Concorsi e sezioni — Gli stranieri

Milano, martedì sera.

La Triennale delle Arti Decorative che il 6 aprile riaprirà i battenti — la settima nel giro di un ventennio — si differenzierà dalle precedenti per un carattere ben definito: non avrà intenti sperimentali, ma realistici, e pure restando nell'ambito dell'arte, non valorizzerà l'eccezione, bensì la regola.

Queste sintetiche espressioni ci sembra che fissino in maniera più che evidente il significato di questa manifestazione, che sebbene si svolga nel turbine di un'Europa in guerra, resta una gara di valori internazionali. Valori artistici ed economici nel contempo, intesi ad offrire una suggestione decorativa ai più disparati prodotti, appagbino soltanto la necessità, oppure soltanto il buongusto, l'eccellenza, la raffinatezza. Le arti decorative contano, soprattutto in Italia, una tradizione e distinguere sino a qual punto siano state pure od impure sarebbe come acchiappar farfalle sotto l'Arco di Tito... che, pur essendo un monumento architettonico, concede il transito ai pedoni.

Artisti e produttori

Del resto, per avere un'idea di ciò che questa Triennale vuol essere, basterà rammentare il seguente proposito comparso nel programma con cui fu bandita: «abbellire la casa, la strada, la città, il luogo da ritrovo quotidiano e l'aula rappresentativa del Partito; nobilitare l'oggetto di uso comune e la suppellettile familiare; imprimere un segno d'arte agli ambienti del culto cristiano e agli istrumenti di lavoro; dilagare, insomma, con uno stile nostro su tutti gli aspetti della vita contemporanea è un compito di civiltà italiana di cui la Triennale fa suo. Gli artisti si sono tenuti lontani dalle arti decorative, un po' per timidezza e un po' per sdegno; da un lato credendo di non potervi apportare un contributo utile e pratico; dall'altro temendo di perdere credito e importanza o fama applicando il loro ingegno a queste necessità spicciole e particolari dell'arte». Gli artisti, insomma, si accomunino ai produttori e non ne scapiteranno e faranno, anzi, il loro interesse.

Ma la settima edizione della Triennale si differenzierà dalle altre che la precedettero anche per la semplicità della messinscena. Si è cercato, e tutto fa credere che si sarà raggiunto, di dare la massima importanza al *contenuto*; e sfarzi, lussi, sprechi, sono stati evitati come esigono i tempi severi. Anche in ciò si è badato ad andare incontro alle preferenze del pubblico, abituato ormai a considerare soltanto la sostanza ed il nucleo centrale delle Mostre alle quali è chiamato ad offrire il proprio concorso ammirativo.

Naturalmente il massimo spazio nella prossima Triennale è stato riservato alle Arti applicate. Ciò perchè queste produzioni derivano dal lavoro di migliaia e migliaia di persone. Sotto questo aspetto la Triennale si riallaccia non alle svariate mostre d'arte vera e propria, ma piuttosto ad una Fiera campionaria, poichè non si tratta — come si verifica nel campo artistico propriamente detto — di conseguire alcun primato spirituale, ma di realizzare una vittoria del gusto italiano e un altro successo dell'economia nazionale. Attraverso selezioni e concorsi alla prossima manifestazione che, come di consueto, si allineerà nel Teatro dell'Arte al Parco e nei fabbricati attigui, perverrà quanto di meglio è stato creato nei comparti delle stoffe decorate, dei vetri, dei ricami; i disegni migliori saranno pure esposti, come già sono stati segnalati alle Case fabbricanti.

Tutto per le Colonie...

Altri concorsi si sono avuti per un trofeo di concorso ippico, per una corona o trofeo per gara atletica, per una stoffa da tappezzeria, per un tappeto, per una carta da parato, per un crocefisso. E pure la Triennale partecipa ai concorsi che, per l'occasione, ha indetto l'Ente Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie. Concorsi che vanno dai metalli al vetro, dalla cartapesta ai marmi, dai cuoi ai tappeti. Infine la Triennale ha promosso una gara del più alto interesse tra coloro che realizzano le grandi opere d'arte nel campo dell'arazzo, del mosaico e della plastica decorativa. Si vuol riprendere così una tradizione che fu origine di buona parte del nostro glorioso patrimonio artistico del passato, cioè la tradizione del mecenatismo intelligente e scrupoloso.

Il mobile avrà la sua mostra più razionale e completa alla Triennale ormai imminente. Un primo gruppo di sezioni riunite presenterà gli ambienti secondo gli scopi diversi cui vengono destinati: dall'appartamento all'ufficio, all'albergo, al negozio, alla bottega. Un secondo gruppo offrirà al visitatore l'arredamento in rapporto alle materie impiegate; un terzo in relazione alla tecnica del lavoro. E si avrà pure l'*ambiente-tipo*, cioè la casa dell'operaio, del contadino, dell'artigiano, così come dovrà essere in un prossimo futuro, così com'è già nelle ridenti città-giardino dell'Agro redento e nei villaggi rurali della Libia feconda.

L'architettura coloniale assumerà un aspetto chiaramente razionale. E poichè il problema dell'attrezzatura della vita italiana in Colonia è di capitale importanza, gli organizzatori della Triennale l'hanno affrontato in ogni sua parte. Tutti gli oggetti, le suppellettili, gli arredamenti, che possono servire per l'esistenza in Colonia non mancano nell'esposizione, in uno con il comparto architettonico vero e proprio. Ed un particolare addobbo presenteranno le sale destinate a ciò; il pathos coloniale aggiungerà suggestione ed interesse alla gamma degli oggetti destinati al conforto di coloro che lavorano e vivono sotto il cielo dei Tropici.

Un conflitto, ma certamente di rara bellezza, si avrà tra la Mostra del Pizzo Antico Italiano e quella del Ricamo e del Merletto moderni; la Mostra del giardino e delle terrazze fiorite offrirà motivi gentili di verde e di corolle superbe; l'Arte *Sacra* non mancherà di essere presente con tutte le sue novità più soddisfacenti; ed ancora Mostre dedicate al mobile-radio, all'intaglio in legno, al libro italiano antico di architettura. Quest'ultima manterrà fede, nella sua esposizione, al proposito destinatole dalla Triennale: interessare non soltanto gli architetti, i tecnici, gli studiosi, ma anche il pubblico al quale deve esser sempre dimostrata la grandezza e la vitalità di quest'arte somma. Dieci sezioni svilupperanno e accoglieranno l'architettura e comprenderanno i temi più attraenti e più vivi. Si avranno le sezioni della *Grande Architettura Italiana*, delle *Nuove città del Regime; l'abitazione*, le *grandi vie di comunicazione e opere relative*, il *verde nella città*.

E ancora, e molto, si potrà dire di questa settima Triennale di Milano che si presenta sotto gli auspici migliori; e molto da dire anche per le mostre straniere della Germania, della Francia, della Svezia, della Svizzera e dell'Ungheria che stanno ultimando la presentazione.

Betra

I GRANDI AMORI

OTELLO

Lui, benchè avesse le tempie oscure,
naturalmente (perch'era moro),
era dotato d'un cuore d'oro
(un po' geloso, però); lei pure,
e appena udite le sue avventure,
impietosita, gridò: — T'adoro! —

Otello, dopo che, come niente,
domò l'orgoglio del mussulmano,
chiese ed ottenne l'ambita mano
della fanciulla, bianca e innocente.
Cassio era il fido luogotenente,
Jago l'alfiere del capitano.

Jago era un uomo pieno di fiele,
che odiava il capo nonchè il compagno
e che faceva come fa il ragno,
che ordisce solo tele su tele,
perchè credeva, bieco e grifagno,
nella potenza d'un dio crudele.

Tolse a Desdemona un fazzoletto,
che un dì la sposa le aveva dato
e che di Cassio fu poi trovato
nell'accogliente stanza da letto,
cosicchè Otello nel rio sospetto
da quella prova fu confermato.

E in una notte di frenesia
il cimitero si popolò.
Poi che lei disse l'avemaria,
lui col guanciale la soffocò
(quando si dice la gelosia!...):
«Come sei pallida!» indi osservò.

Ma quando seppe del vil tranello,
rimase male, fra sè rivisse
le sue memorie, poi si trafisse,
presso l'amata, con un coltello.
«Come sei pallida!» nessun gli disse,
perch'era moro, povero Otello!

Alberto Cavaliere.

Utili provvidenze sulla Riviera di Ponente

Le opere di miglioramento della ferrovia Ventimiglia-Genova

Soppressione delle stazioni in legno e dei passaggi a livello

Alassio, martedì sera.

Sono in corso, e in diversi punti contemporaneamente della nostra linea ferroviaria litoranea che da Genova giunge a Ventimiglia, parecchi lavori per rendere alla importantissima arteria di comunicazione internazionale tutte le comodità ed il decoro che merita e deve assumere al più presto. Tra questi lavori sono alcuni spostamenti di tratti ferroviari a monte, per rendere più liberi i centri cittadini che contano molto sulla disposizione della spiaggia per comodo in modo speciale dei villeggianti nella stagione dei bagni, per dare sfogo alle passeggiate sulle sabbie del mare. In taluni centri già si lavora per questo; per alcuni altri gli appalti sono stati deliberati e presto si provvederà all'inizio dei lavori. Come è noto, parecchie cittadine attraversate dalla linea ferroviaria posseggono ancora le stazioni in legno, costruzioni di baracche poco decorose e comode: una di queste era Varazze, pur essendo stazione balneare rinomatissima e di primo ordine; ma ora anche Varazze sta abbellendosi di una stazione in muratura elegante signorile che rende la graziosa città più simpatica ed accogliente ancora e con tutte le comodità dei servizi. Il miglioramento generale della stazione, sia nell'edificio, sia nello sviluppo del piano del ferro, pel passaggio dall'una all'altra parte della cittadina, costituisce un vantaggio grande, non solo destinato ai bagnanti come alla popolazione stabile. Così poco alla volta, ma con abbastanza celere ritmo, le stazioni in legno della linea ferroviaria vanno scomparendo, dando posto ad eleganti edifici, circondati da giardini fioriti e da ogni comodità per i servizi del pubblico. Sono pure in corso i lavori per la soppressione di alcuni passaggi a livello che intralciano troppo il servizio turistico delle macchine, sopprimendo le numerose soste che fino ad ora si imponevano dal passaggio dei treni.

Invece di seppellire un vitello morto per malattia ne prelevano la carne

Quattro denuncie a Ferrara

Ferrara, martedì sera.

Durante un giro di perlustrazione alla periferia della città i Carabinieri fermavano la scorsa notte un tale che procedeva in bicicletta con alcune sporte piene di carne. Trattavasi di carne di vitello. L'animale, che era morto di broncopolmonite infetta, anzichè venire sepolto secondo le disposizioni date dal padrone, era stato scuoiato e da esso prelevata tutta la carne. Quattro macellai clandestini, Rinaldi Guerrino ed Enrico, Grassi Antonio e Sottoni Walter sono stati denunciati per infrazione alle leggi sanitarie e contravvenzione al dazio.

Ferroviere schiacciato tra due locomotori

Viareggio, martedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta alla nostra stazione ferroviaria. L'aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato Guerrazzi Enzo di Tommaso, di anni 30, di Livorno, giunto con un treno da Livorno, durante la breve sosta andava sul davanti del locomotore per riparare un gancio.

Fatalità ha voluto che poco dopo in quello stesso binario morto presso il deposito locomotive venisse instradato un altro locomotore, che, urtando contro quello fermo, uccideva sul colpo lo sventurato rimasto tra il lungherone ed un paraurti in cemento. La vittima reduce d'Africa e milite ferroviario lascia la moglie ed un figlio.

Per salvare una vecchia avvolta dalle fiamme la buttano in un fosso d'acqua

Novara, martedì sera.

La vecchia contadina Clara Borroni, di 80 anni, da Vottogno, si era recata ieri mattina in campagna per raccogliere legna. Ad un certo punto la vecchia volle accendere dello strame per scaldarsi, ma il fuoco le si appiccava alle vesti. Avvolta dalle fiamme, essa fuggiva gridando aiuto. Accorrevano alcune donne che la immergevano in un fosso pieno d'acqua. La Borroni ha riportato gravi ustioni.

Pratiche criminose

ALESSANDRIA. — I carabinieri hanno tratto in arresto per sospette pratiche illecite la contadina Maria Consolo, di anni 41, residente in sobborgo Valmadonna. La ragazza è stata trasportata al nostro ospedale e piantonata.

Fiera di San Giorgio

ALESSANDRIA. — La secolare Fiera di S. Giorgio si svolgerà quest'anno nei giorni 21, 22 e 23 aprile, ed avrà in programma la Fiera equina allestita nei locali dell'ex-fornace di via Bellini, adiacente al macello comunale.

Serate artistiche

ALESSANDRIA. — A conclusione delle esecuzioni della nuova opera «Ghirlino» di Luigi Ferrari-Trecate (eccezionale l'ultima data ieri in mattinata per iniziativa del Federale a duemila organizzati della GIL) è stata offerta dal Podestà Benedetto al valoroso maestro concittadino una artistica medaglia a ricordo dell'avvenimento. Ha parlato il Prefetto, esaltando l'arte preclara dell'illustre compositore. Stasera, alle ore 21, nel salone del Liceo Musicale, si svolgerà un concerto vocale-istrumentale con esecuzioni di tutte musiche del maestro Ferrari-Trecate.

Prezzi del bestiame

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio sono stati fissati i prezzi massimi, consentiti in provincia per il bestiame bovino da macello nelle cifre seguenti: buoi al Mq. L. 50, manzi 55; vitelloni e torelli 57, sanati 77; tori 50, vacche 42. Per il bestiame suino sui mercati di produzione: capi oltre i 150 kg. L. 73; da 101 a 150 kg. L. 68; capi inferiori a 101 kg. L. 58.

Negozianti contravvenuti

ALESSANDRIA. — Per rialzo abusivo dei prezzi sono stati condannati a 50 lire d'ammenda i negozianti Carlo Emmanuelli, Margherita Garbarino, Pio Bevasini, F. Pasino, Maria Groppi.

Premi demografici

ALESSANDRIA. — Il Prefetto ha fatto pervenire alla famiglia del contadino Santino Boveri, da Costa Vescovado, un cospicuo premio di natalità, nel nome del Duce, per la recente nascita di due gemelli.

Un atto vandalico

ALESSANDRIA. — Nottetempo sono state recise centinaia di piantine di acacia ai contadini Perpetuo Castelli e Sebastiano Mantelli, entrambi da Solero; malgrado le sue proteste è stata denunciata quale sospetta autrice dell'atto vandalico, tale Caterina Capelli.

Contatore "truccato,,

ALESSANDRIA. — Per furto di energia elettrica sottratta alla registrazione del contatore sono comparsi a giudizio il contadino Giuseppe Torti, il meccanico Giuseppe Bargnati, il coltivatore Paolo Bassi e la casalinga Maddalena Menna, tutti da Castelnuovo Scrivia. I primi due sono stati condannati a sei mesi e 500 lire di multa, il terzo alla multa di 250 lire e alla tassa di 40 lire; assolta la quarta per insufficienza di prove.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Giuseppina ed Emilio Bonfanti, da Alluvione (Valenza), presenti molti figli, nipoti, pronipoti, parenti ed amici, hanno celebrato le loro nozze d'oro. Dopo una festicciola a carattere intimo, i due coniugi sono partiti alla volta di Genova in gita di piacere.

Incendio in una cascina

VALENZA. — Un incendio ha gravemente danneggiato il fabbricato e distrutto attrezzi e scorte della cascina condotta da Severina Zeio vedova Annunziata in regione Oena. I danni, coperti da assicurazione, superano le 12 mila lire.

Caduta di un ciclista

VALENZA. — Contro un paracarro, cadendo dalla bicicletta, finiva il ciclista Giulio Ronza, di 18 anni, da Grava, il quale, battendo violentemente la testa contro la pietra, riportava una preoccupante lesione alla scatola cranica con sintomi di commozione cerebrale.

Infezione tetanica

VALENZA. — In seguito alla puntura con uno spillo arrugginito alla mano sinistra, la contadina Ercolina Robbiano, di 66 anni, da Pietramarazzi, riportava un principio di infezione tetanica per cui dovrà sottostare all'amputazione parziale dell'arto infetto.

Furto alla "Provvida,,

TORTONA. — La notte scorsa la locale succursale della «Provvida» è stata messa sottosopra dai ladri che hanno rubato caffè, zucchero, cioccolato.

L'avvenlato gesto di una sposa

Falsifica un telegramma per ottenere una licenza per il marito militare

Vicenza, martedì sera.

Alla gente in angustie nascono spesso le più bizzarre idee che, purtroppo, producono talvolta anche serie conseguenze. Ciò è toccato ad Ines Chiarello, di 28 anni, da Nogarole Vicentino, che nello scorso anno aveva il marito richiamato presso un Reggimento Genio.

La donna desiderava il ritorno del marito a casa e si era interessata, senza esito però, per fargli ottenere una licenza agricola.

Sapete cosa ha pensato allora di fare la giovane sposa? Ha spedito al comandante del Reggimento di suo marito un telegramma a firma del Commissario prefettizio del paese attestante che il marito della Chiarello necessitava di una licenza di lavoro. Naturalmente il telegramma non è partito da Nogarole perchè l'ufficio l'ha fermato dando avviso del fatto ai carabinieri.

La Chiarello si è ora presentata in Tribunale per rispondere di falso in atto pubblico, reato comportante una grave pena. Il Tribunale, però, ha ritenuto trattarsi di falso in scrittura privata ed ha condannato la Chiarello a 6 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Conferenza Crepas a Vicenza

Vicenza, martedì sera.

Ieri sera, all'Istituto di cultura fascista, il giornalista Attilio Crepas, redattore viaggiante de *La Stampa*, ha tenuto dinanzi ad un foltissimo e attento uditorio una vivace e gustosa conversazione. «Viaggi e avventure di un inviato speciale» è stato il tema che il collega ha svolto riscuotendo calorosi applausi.

IN UNA MINIERA

L'eroico comportamento di due operai verso due compagni svenuti

Gerola, martedì sera.

Cinque operai che si trovavano nella galleria «Rimonta», all'Alpe Picco, sono stati sorpresi da emanazioni di gas che facevano cadere al suolo, svenuti, due di essi.

Dando prova di mirabile cameratismo due dei superstiti si caricavano sulle spalle i camerati caduti, mentre il terzo veniva incaricato di raggiungere l'uscita per invocare soccorso. A prezzo di penosi sforzi, uno degli operai riusciva a raggiungere l'uscita col compagno svenuto, mentre l'altro, non sentendosi più la forza di proseguire col camerata sulle spalle, piuttosto che allontanarsi da solo rimaneva col compagno nell'interno della galleria.

I due furono poco dopo raggiunti da una squadra di soccorso: l'eroico lavoratore potè essere salvato mentre l'altro, il diciottenne Ambrosetti Benedetto, da Gerola Alta, era ormai già cadavere.

UNA MACABRA SCOPERTA

Cadavere con gli occhi bendati rinvenuto nelle acque del Po

Ferrara, martedì sera.

Dalla riva del Po, nei pressi di Pontelagoscuro, il ragazzo Cellini Beppino da S. Maria scorgeva nelle acque del fiume un cadavere, trascinato dalla corrente. Il Cellini, chiamato un paesano, tale Bruno Chiarioni, montava in barca e raggiungeva la salma, appartenente ad un uomo di età media, in istato di putrefazione molto avanzata. Il cadavere veniva tratto a riva e mentre stavano per deporlo i giovani barcaioli facevano una strana scoperta. Gli occhi del disgraziato erano bendati con un fazzoletto. Dal vestito alcuni presenti hanno ritenuto di identificare l'annegato per il dott. Felice Culatti, veterinario condotto di Fiesso Umbertiano, annegato nelle acque del Po il 3 dicembre 1939 mentre, lasciata l'automobile sulla strada, era sceso per attingere acqua. Rimane da chiarire il mistero degli occhi bendati.

L'identificazione certa, comunque, date le condizioni pietose del cadavere, non è stata ancora raggiunta mentre si attende il sopraluogo delle autorità per l'espletamento delle indagini.

Tre ebrei denunciati perchè tenevano persone di servizio ariane

Ferrara, martedì sera.

Sono stati dichiarati in contravvenzione dalla Squadra mobile della Questura perchè tenevano al loro servizio personale domestico di razza ariana senza la prescritta autorizzazione, le seguenti persone di razza ebraica: Bonfiglioli Renzo di Giacomo, di anni 38, abitante in via Palestro, 70; Scandiani Virginia fu Leone, di anni 84, abitante in via Contrari, 84; Hanau Ida ved. Eden, di anni 64, abitante in via Palestro, 55.

Precipita in un burrone

CUNEO. — Tale Giovanni Salvatico, di 72 anni, mentre faceva ritorno da Garessio alla frazione Deversi, ove abita, colto da improvviso malore è precipitato in un burrone. La sua morte è stata quasi istantanea.

TEATRI - RADIO

Spettacoli

CARIGNANO

Domani: Ermete Zacconi nel *Tessitore*

AL CARIGNANO esordirà domani sera, con «Il Tessitore» di Tumiati, la Compagnia di Ermete Zacconi. E' confermata per giovedì sera la prima novità della stagione: «Le montagne» di Giuseppe Romualdi. I prezzi sono popolari.

ALFIERI

Il «Superspettacolo» di Sanremo

Elegante, coreografico e piacevole spettacolo, con gran numero di danze adattate a musiche moderne e classiche. Pertanto: continua esibizione di un folto stuolo di belle ragazze variamente e pittorescamente vestite. Alle danze, che si succedono con ritmo incalzante, sono intercalati interessanti numeri d'attrazione e comici, tra i quali ricordiamo: Elisabetta Dell'Adami, i Mangini, Giorgio Campo, Ben Jade e compagni, Renna, Ruby e Sagan, Gaby Fournier, la trapezista Marcoud, Kambar. Lo spettacolo, presentato da Farrel, è stato assai gradito dal numerosissimo e scelto pubblico che ha ripetutamente applaudito anche l'ottima orchestra-jazz diretta dal maestro Glickson. Lo spettacolo si replica da stasera.

VITTORIO

Si è iniziata la vendita dei biglietti per *Aida* e *Lucia*

Come abbiamo già annunciato, stamane, nel Salone a pianterreno de «La Stampa» si è iniziata la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni straordinarie al Teatro Vittorio Emanuele. I prezzi sono popolari.

Ricordiamo che la prima di «Aida» è stabilita per giovedì con il soprano Margherita Grandi; la prima di «Lucia» avrà luogo venerdì sera, protagonista Lina Pagliughi. Dirigerà il maestro Mario Braggio.

Concerti

CONSERVATORIO

Il Concerto di ieri sera, quello di stasera e i Concerti della violoncellista Orenella Puliti-Santoliquido

AL CONSERVATORIO pubblico numerosissimo ieri sera per il concerto gentilmente concesso dal soprano Marisa Merlo a beneficio dei poveri visitati dalle Dame della Carità. La valorosa cantante, accompagnata al piano dal maestro Sandro Fuga, ha interpretato, con la sua consueta bravura, pezzi di Tenaglia, Cavalli, Cimarosa, Mussorgsky, Debussy, Bellini e Rossini, ed ha riscosso i più caldi applausi dal folto uditorio.

PRO CULTURA. — Questa sera al Conservatorio, concerto del Trio Arrau, composto del pianista Claudio Arrau, del violinista Hermann Kubl e del violoncellista Hans Münch Holland. In programma i trii op. 8 in si magg. di Brahms, in do maggiore (K.V. 548) di Mozart e op. 50 in la min. di Ciaikowski.

AMICI DELLA MUSICA. — Trii di Mozart e Brahms per pianoforte, violino e violoncello saranno eseguiti al Conservatorio da Orenella Puliti Santoliquido, Arrigo Pelliccia, Massimo Amfiteatroff le sere di giovedì 4, lunedì 8, mercoledì 10 corrente.

Una serata di musica e canto nel Salone «Clotilde di Savoia»

Dopodomani giovedì, alle 21,15, nel Salone «Clotilde di Savoia», in corso G. Ferraris 85, avrà luogo ad iniziativa della Lega Italiana d'Insegnamento una serata di musica e canto alla quale prenderanno parte il soprano Tina D'Alberto, la pianista Gisetta Bazzoffia e il basso Edgardo Dubose. Il programma comprende scelti pezzi di Schubert, Albeniz, Verdi, Tosti, Chopin, Händel, Mozart, Carcini, Mussorgski, Schumann, Rossini e Donizetti.

PROGRAMMI RADIOFONICI

ITALIA

Martedì 2 Aprile

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,25: Conversazione del prof. Guido Zucchini: «Aspetti storici e artistici della Villa Aldini di Bologna» — 19,38: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 20,30 (escl. BA 1, NA 2): Musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo» di Napoli: ◆ «La favorita», opera in 4 atti di **Gaetano Donizetti**. («La favorita» compie proprio quest'anno il suo secolo di vita e compiuto da continui successi. Non si può peraltro negare che, nonostante le sue molte bellezze e le pagine di limpida ispirazione come la romanza di Fernando nel primo atto: «Una vergine, un angel di Dio», il duetto fra Re Alfonso e Leonora e l'appassionata aria del protagonista «Oh, mio Fernando» nel terzo atto, nel suo complesso l'opera risente, come è logico, di certa maniera caratteristica della maggior parte del Teatro melodrammatico dell'Ottocento. Ma nel quarto atto, che, secondo quanto s'è sempre affermato, sarebbe stato scritto nel solo spazio di una notte, Gaetano Donizetti raggiunse alte zone di espressività lirica e drammatica; infatti il quarto atto della «Favorita» è considerato una delle creazioni più perfette del Teatro musicale dell'epoca. L'attuale edizione, questa sera in trasmissione, ha eccezionale importanza anche pel complesso degli esecutori: Beniamino Gigli, Aldo Ferrauto, Andrea Mongelli, Ebe Stignani, Carlo Tagliabue. Direttore il M.o Guarnieri — Negli intervalli: 1. «Viaggio di ritorno», sceneggiata; 2. Lettura: «Uomini celebri in Francia»; 3. **Giornale Radio**.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 19,25 alle 20: vedi progr. prec. — 20,30: «Tre sorelle in gamba», biografia non vera, tracciata da Mario Cetrano — 21: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Francesco Molinari Pradelli, con il concorso del pianista Enrico Rossi Vecchi: 1. Weber: «Euriante», introduzione; 2. Bach: «Concerto in re minore per pianoforte e orchestra d'archi»; 3. Pilati: «Quattro canzoni italiane»; 4. Respighi: «Impressioni brasiliane»: a) Notte tropicale, b) Butantan, c) Canzone e danza. (Le musiche d'autori d'universale notorietà quali Weber e Bach, s'accompagnano in questo programma due composizioni di contemporanei nostri. Le «Quattro canzoni italiane» del Pilati sono spiccatamente rivelatrici del carattere e dello stile dell'autore. Nelle «Impressioni brasiliane», il Respighi volle esprimere musicalmente il modo onde egli senti lo spettacolo della natura e della vita brasiliana, coboriendo largo respiro alla ispirazione propria e talvolta attingendo a caratteristici canti di quella lontana terra. La composizione venne eseguita per la prima volta, una decina d'anni fa, a Rio de Janeiro e suscitò vivo entusiasmo, successo confermato da allora in successive esecuzioni in America e in Europa. Infatti anche se quest'opera del Respighi è meno conosciuta d'altre sue, quali «I pini» e «Le fontane», è per altro titolo di interesse e merita di essere altrettanto conosciuta.) - Nell'intervallo: Conversazione di Tristano Bonelli: «Vita e morte delle lingue» — 22,10: Canzoni e ritmi — 23: **Giornale Radio** — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 3): Ore 19,30: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» di Prato — 20: vedi progr. prec. — 20,30: Musica varia — 21: ◆ «**Nina non far la stupida**», commedia in 3 atti arzilli e vecchiotti di Gian Capo e Rossato (Musiche di Enrico Giachetti). Interpreti: L. Grossoli, Teresina Marchi, Lina Acconci, T. Baldanello, N. Artuffo, F. Rita, A. Boscolo, F. Tommei, A. Girardi, F. Virelli, Elena Grossoli, G. Cariel, D. Marrone. (La popolare commedia «arzilla e vecchiotta» che fu il cavallo di battaglia del compianto Gianfranco Giachetti, dopo i trionfi delle scene, ritorna spesso e sempre accolta con ben giustificato diletto, al microfono, nella veste maliziosa e deliziosamente ottocentesca che il grande attore veneto le aveva data. Infatti, ad impersonare la figura del «Maestro Buganza» è stato invitato per questa edizione-radio: Emilio Baldanello ed insieme con lui il fratello Antonio, Tommei e Grossoli, dei quali ricorderemo che furono allievi e collaboratori di Giachetti nella realizzazione primitiva dell'applaudita commedia. Trasmissione divertente, dunque, per il brio, sempre fragrante di freschezza, dato dal troppo presto scomparso Gian Capo, in collaborazione col Rossato, a questa sorridente commedia, alla quale aggiungono sapore di grazia e di birichinerie le musiche espressamente scritte da Enrico Giachetti. In questa edizione affidata alla direzione del M.o Petralia.) — Dopo la commedia (fino alle 22,30): Musica da ballo — 22,30-24 (FI 1, NA 1, AN, RO 3): Musica varia e da ballo — Nell'intervallo (ore 23): **Giorn. Radio**.

Mercoledì 3 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1° e 2° corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 9,45: Radio Scolastica, per le Scuole Medie — 10,30: Radio Scolastica, per le Scuole Elementari — 11,30: Trio Chesi-Zanarini-Cassone: 1. Germani: «Tre danze» da «Enrico VIII»; 2. Leoncavallo: «Zingari», serenata; 3. Dvorak: «Danza slava N. 10»; 4. Albeniz: «Tango»; 5. Mozart: «Marcia turca» — 12: Borse.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 12,30: ◆ **Radio Sociale** — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Varietà — 13,40: Musica da camera — 14: **Giorn. Radio**.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Musica varia — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Orchestrina — 14: Musica varia — 14,10: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,45: **Giorn. Radio**.

ESTERO

Martedì 2 Aprile

OPERE: Ore 19,30: **Budapest** (khz 546; m 549,5; kw 120): ◆ **Ponchielli: «La Gioconda»** (atto 1) — **OPERETTE**: 19: **Burghead**: Sidney Jones: «San Toy» (selez.) — 20,30: **Monteceneri** (khz 1167; m 257; kw 15): ◆ **Ranzato: «Il paese dei campanelli»** — **CONCERTI**: 20: **Bucarest**: Sinfonico — 20,15: **Beromunster**: Sinfonico — 20,30: **Bruxelles I**: Sinfonico, di musiche fiamminghe — **Parigi PTT**: Sinfonico — 20,40: **Belgrado**: Sinfonico — 20,55: **Hilversum II** (khz 995; m 301,5; kw 60): ◆ **Orchestrale e canto** (musiche di: Benoit, Verheyden, Puccini, Massenet, Bizet, Wagner, Leoncavallo, J. Strauss) — 21: **Bratislava**: Sinfonico — 21,20: **Madona**: Orchestrale — 22,15: **Oslo**: Orchestrale — 23: **Berlino**: Variato — 24: **Parigi PTT**: Variato — **TEATRO**: 20,15: **Monaco**: E. Bellinger: «Nebbia sul lago», radiorecita — 20,30: **Sottens**: Anatole France: «Crainquebille», dramma — **VARIETA'**: 19,15: **Stoccarda** — 20,35: **Poste Parisien** — 20,45: **Brema** — **M. Tolosa** — 21: **Vienna** — 21,30: **Sofia** — 22: **Bordeaux** — 22,30: **Berlino** — 23: **Burghead** — **MUSICA DA BALLO**: 19,45: **Hilversum I** — 22: **Sofia** — 22,20: **Zagabria** — **Kalundborg** — 22,30: **Bordeaux** — 23,15: **Poste Parisien** — [illegible] **Brema**.

VORREMMO ASCOLTARE. — Del «Nerone» di Mascagni (chi sa perchè dimenticato?) almeno le pagine più melodiche, e sono parecchie, e alcune di rara bellezza. (S. D. D. Sanremo).

RADIOCRONACHE. — «Zazà», di **Leoncavallo** sarà trasmessa dalla «Scala» mercoledì 10 aprile per il II progr. — **Il M.o G. De Fabritiis** dirigerà martedì 9 aprile un concerto sinfonico che verrà trasmesso sul II progr. — **Un programma di musiche finlandesi** eseguito dalla pianista Maria Golia sarà diffuso lunedì 8 aprile — «**La giovinezza di Giacomo Leopardi**», azione drammatica in 3 atti di **Alfredo Panzini**, sarà in onda sul II progr. giovedì 11 corr. — **Giulietta e Romeo «al microfono»**. Naturalmente in una radiocronaca registrata presso la famosa tomba di Verona, e che verrà diffusa sul II progr., martedì 9 corr.

POSTA RADIO. — **Filippo S., Torino**: Verrà anche il vostro turno. — **Sportivo, Genova**: Quanto ci chiedete esula da questa rubrica. — **Mestre A., Ancona**: Sì. — **Verbena, Venezia**: Niente francese. Il Paer ebbe i natali a Parma.

Ruba energia elettrica

CASALE. — Per furto continuato di energia elettrica, certa Luigia Calcamuggia, da Fubine, è stata condannata dal nostro Tribunale a 16 mesi di reclusione, 1333 lire di multa, 9600 lire da rimborsarsi alla Società danneggiata ed alle spese.

Sotto il carro

CASALE. — Travolto dalle pesanti ruote del proprio carro l'agricoltore Aureliano Desiesel riportò la frattura complicata delle gambe.

Esercente condannata

CASALE. — L'esercente Maria Forno è stata condannata a 380 lire di ammenda per aver venduto caffè a prezzo superiore a quello stabilito dal listino.

Malore mortale

COMO. — Mentre usciva dall'officina, dove era impiegato, per far ritorno a casa, il fabbro quarantanovenne Gerolamo Noseda, da Civiglio, si accasciava al suolo, colto da malore, e moriva mentre lo si trasportava all'ospedale.

Non è vendicativo

COMO. — Una grave ferita da taglio al polso della mano sinistra ha riportato, nel corso di un litigio, il fabbro trentenne Francesco Falbella. Interrogato sul nome del feritore, il Falbella si è rifiutato di farlo, dicendo che egli preferiva il perdono alla vendetta.

Scontro fra auto

COMO. — Due automobili si sono violentemente scontrate a San Vito di Bellagio. L'ing. Achille Todeschini, che era al volante di una delle due macchine, e l'ing. Mario Tedeschi, che si trovava con lui, sono rimasti gravemente feriti.

Mortale investimento

VERBANIA. — Una motociclista che scendeva da Bracio (Alto Cusio) verso Omegna, ha travolto un povero vecchio, tale Bergalta, che si era improvvisamente portato in mezzo alla strada. Soccorso immediatamente, il disgraziato venne trasportato all'ospedale di Omegna ove è deceduto.

Fatale imprudenza

VICENZA. — Maneggiando una rivoltella ritenuta scarica, il diciannovenne Giovanni Rampan, da S. Pietro Mussolino, è rimasto colpito al capo da una pallottola partita dalla canna. Il poveretto è morto.

PASSATEMPI

ANAGRAMMA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

Colle lettere delle parole che precedono le definizioni, formate le parole che rispondono alle definizioni stesse. Le lettere che verranno a cadere entro le caselle a bordo ingrossato, lette di seguito, formeranno un noto proverbio.

1) ALBA - STO — Roccia eruttiva che fornisce materiale da costruzione e da acciottolato
2) MOCA - COR — La regione più occidentale dell'Africa minore
3) PELO - ANT — Celebre vittoria della flotta cristiana (quadro di A. Vicentino a Venezia)
4) LODO - NAR — Il tipo dei cavalieri erranti: eroe dei poemi di Pulci, di Boiardo e dell'Ariosto
5) DORA - SOI — Audace proponimento dannunziano
6) ROGO - MAR — Città distrutta dal fuoco celeste per punirne i corrottissimi costumi
7) LATA - MEA — La capra che allattò Giove
8) RISO - ALT — Appariscenza, spicco
9) REMO - TER — Agitazione involontaria prodotta da contrazioni dei muscoli
10) NERI - FEZ — Città famosa per un assedio, una battaglia, un giglio, una lacca ed un mese dedicato all'arte.

REBUS (4-11)
(Una frase comune latina)

QUIRAM

Soluzioni dei giuochi pubbl. ieri

Aprile
A) Mescola - B) Giurato - C) Pecchia - D) Dungone
«Ebbe il nome da aprire perchè in questo mese s'aprono le gemme e la terra apre il suo seno».

Ci sono errori?
Le ponte vapen indietre

Frin

Tre gravi disgrazie nel Comasco

Como, martedì sera.

Colto da capogiro mentre era affacciato al balcone della propria abitazione, il sessantottenne Giovanni Celestino Selvatico è precipitato al suolo dal terzo piano, decedendo quasi subito. Analoga disgrazia è toccata al muratore trentottenne Pio Molinari, da Pognana, il quale, caduto da un alto muro su cui stava lavorando, è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Infine il contadino Cesare Bellini, di 38 anni, da Mirabello Comasco, è caduto da un cascinale ferendosi anch'egli gravemente.

Proficua impresa ladresca in un alloggio di Gallarate

Gallarate, martedì sera.

Un audacissimo furto è stato consumato nell'abitazione dell'esercente Goffredo Ambrosoli, di 67 anni. Nottetempo ignoti mariuoli, servendosi di arnesi atti allo scasso, penetravano nei locali a pianterreno dell'abitazione e si appropriavano di numerosi oggetti di valore (orologi, catenelle d'oro, anelli d'oro, ecc.) nonchè di moltissimi capi di biancheria, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. Compiuto il furto i ladri si eclissavano.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il segreto del samurai

Portare i libri di scuola ad una ragazzina può diventare una faccenda pericolosa; ed il dodicenne Jack avrebbe dovuto saperlo bene. Ma egli era occupato in una discussione di geografia con Annie; perciò portava i libri di lei quasi automaticamente. Se ne accorse solo quando George Britton, il bravaccio della scuola, lo vide e strillò: « chi porta i libri alle ragazze è una femminuccia! ». « Tu li hai portati ieri », Jack replicò, giustificandosi. « Proprio i libri di Annie. Ti ho visto io... ».

Annie si mise in bocca un candito ed attese gli sviluppi di quel battibecco. « Oh! Ma è diverso — Britton osservò. — Io ormai sono un giovanotto ». Jack domandò: « E perchè è differente? ». Egli sapeva che stava parlando troppo. « Perchè uno grande come me ha ormai dimostrato di non essere una femminuccia — Britton rispose, con un atteggiamento provocatorio. — Tu forse aspireresti a diventare un grande. Ma credo che non lo sarai mai. Sei troppo minuscolo e pauroso ».

Jack non replicò. George aveva picchiato un ragazzo della quinta classe: un tipo dai capelli rossi che s'era vantato di non aver paura di nessuno. Questo era il metodo per farsi portare rispetto. E adesso Jack avrebbe voluto farsi temere da George. Ma non riusciva a pensare come ci sarebbe riuscito.

Annie intervenne: « Devo andare, adesso ». E succhiò un altro candito. « Sicuro », George confermò. Si accostò a Jack di soppiatto e gli portò via i libri, afferrandoli per la cinghia. « Jacky! », Annie esclamò, incredula. « Ah! — fece George — Nessuno lo chiama Jacky! Il suo nome è Jack. Ed è una femminuccia ».

Jack girò sui tacchi e si allontanò a testa bassa. Per il momento gli sembrava fosse la unica cosa da farsi. Annie rise e disse: « Addio, Jack! ». Poi lei porse a George un candito alla menta.

La storia sarebbe finita qui se Jack non avesse incontrato Bill, sulla piazza davanti casa sua, quel pomeriggio. « Ciao, piccolo — egli disse. — Vedi questo libriccino verde? Questo piccolo libro contiene tutti i segreti dei samurai, l'antica classe dei guerrieri giapponesi. Sai perchè essi erano dei guerrieri straordinari? Perchè sapevano il « jujitsu ». Spendendo pochi spiccioli tu puoi imparare a picchiare chiunque, anche se ha una statura doppia della tua. Se lo vuoi te lo cedo per un quarto di dollaro. Solo perchè sei tu! ».

Jack comperò il libro e lo sfogliò e consultò al colmo dell'entusiasmo. Quindici minuti dopo egli era nella profondità della sua cantina con Nat Detry, intento ad allenarsi. « Guarda — diceva con la convinzione di un credente — Guarda. Diagramma numero uno. Vedi Nat: tu assumi la posizione B. Metti il piede qui. Vieni verso di me e, col proposito di atterrarmi impieghi la maggior forza. Tu sei, mettiamo, George Britton: capisci? Adesso io sto qui, col piede messo così. Posizione A ». Jack diede una rapida occhiata al libro verde. « E con le mani così. Adesso parti a fondo. Nat! ».

Nat si scagliò contro il finto avversario. Jack seguì le istruzioni a puntino. Egli si ritrasse d'un mezzo passo, alzò le mani, girò il corpo verso sinistra; e Nat Detry piombò a terra pesantemente. « Funziona alla perfezione! — Jack esclamò. — Capisci cosa significa questo, Nat? Significa che George Britton non potrà più provocarmi impunemente. Mai più! ». Nat annuì spalancando gli occhi chiari e rotondi.

Al pomeriggio del giorno successivo Jack inviò a George un biglietto in cui lo sfidava a fare a botte dietro il campo del gioco del calcio, al termine della scuola. Nell'intervallo per la refezione mangiò solo in un sito appartato. Fu lì che Nat Detry, accompagnato da Lon Maffer, lo trovò. Nat Detry era contrito. « Non ho detto a nessuno che tu ormai possiedi il segreto per battere chiunque — egli disse. — A nessuno, salvo che a Lon, qui. Di lui possiamo fidarci. Lon desidera vedere come si fa ». « Va bene — fece Jack. — Cerca di colpirmi, adesso ». Lon Maffer si mise in guardia, chiuse i pugni e caricò. Jack retrocedè di mezzo passo, alzò le mani, torse il corpo verso sinistra; ed il pugno di Lon gli esplose in pieno viso. Jack barcollò, riuscendo appena a non perdere l'equilibrio, mentre Detry e Maffer lo guardavano, stupiti.

« Col tuo sistema non va! — gridò Jack — Questo « jujitsu » non val niente se gli avversari non stanno come nel diagramma. Guarda la figura N. 1. Tu, Lon, non ti sei comportato come dice nel libro... ».

Quando Jack s'avvicinò al campo del gioco del calcio alle 16, egli era tutto in sudore, guardava in terra ed il suo passo vacillava. Il recinto era affollato di ragazzi, ma egli non li vide. Non vide neanche Annie. Scorse soltanto George Britton che avanzava verso di lui, accigliato, minaccioso, sprezzante. Jack, allora, capì subito che un rapido e violento scontro era preferibile ad un lento massacro. Egli corse davanti a sè, con i pugni stretti e gli occhi semichiusi. E quando vide George Britton dominarlo con l'alta statura indietreggiò di mezzo passo, alzò le mani, volse il corpo verso sinistra e lo colpì, deciso, sulla bocca. Così grande fu lo slancio che l'avversario barcollò e cadde. E Jack gli fu addosso, piegato sulle ginocchia. Il panico gli diede la forza di aumentare il suo vantaggio. Quando, finalmente, egli si alzò — George Britton era ancora disteso nella polvere — da una tasca della giacca in disordine gli cadde il piccolo libro verde: « I segreti del samurai ».

« Oh Jacky! », Annie esclamò, con una dolce inflessione nella voce.

« Jack è il mio nome — il ragazzo rispose. — Di: hai un candito alla menta da regalarmi? ».

Salgat

Notizie londinesi

Due piroscafi inglesi perduti la scorsa settimana

Uno bombardato e incendiato, l'altro scomparso in seguito ad un'esplosione - Altre quattro navi neutrali affondate

Londra, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che durante la settimana terminata a mezzanotte di domenica una petroliera britannica e tre piroscafi neutrali sono stati affondati per azione nemica.

Essi rappresentano un totale di 15.901 tonnellate, che è il più basso di quello registrato dal principio della guerra ogni settimana.

Quello che fu creduto un primato la settimana scorsa, quando fu annunciato che nessun piroscafo britannico era stato affondato, deve essere modificato nel senso che il piroscafo Barn Hill di 5.439 tonn., che fu bombardato ed incendiato, deve considerarsi perduto.

Le perdite della settimana scorsa rappresentano un terzo della media settimanale in 29 settimane dallo scoppio della guerra e solo un settimo della media settimanale delle perdite subite nei primi sette mesi di guerra nel 1917, quando la campagna degli « U. Boats » era al suo culmine.

Un altro piroscafo britannico è andato perduto. Si tratta del Daghestan di 5.742 tonn. e la sua perdita è dovuta ad un'esplosione avvenuta al largo delle coste nord orientali della Scozia. Il capitano rimase ucciso, tre uomini mancarono all'appello, ma il rimanente dell'equipaggio potè salvarsi.

Ai tre piroscafi neutrali affondati dev'essere aggiunto il Protinus, olandese, di 802 tonnellate, il quale scomparve la notte dello scorso sabato, ma la notizia del suo affondamento giunse troppo tardi per poter essere inclusa nelle perdite.

La perdita di un aereo smentita da Londra

Londra, martedì sera.

La *Reuter* apprende dal Ministero dell'Aria che non si ha ancora conferma in Londra della pretesa perdita di un aeroplano da combattimento britannico, annunciata dal comunicato ufficiale germanico ad opera di un apparecchio tedesco.

Marinai del « Graf Spee » che diventano agricoltori

Buenos Aires, martedì mattino.

Altri cinquanta marinai tedeschi che facevano parte dell'equipaggio del *Graf Spee* sono stati inviati nelle provincie dove hanno trovato lavoro.

Un nuovo attentato degli irredentisti irlandesi

Belfast, martedì sera.

Tre membri dell'organizzazione illegale dell'I.R.A. sono penetrati ieri nella Saint Patrick Hall a Dungannon (contea di Tyrone), dove si svolgevano delle gare di biliardo. Gli individui, tenendo i presenti sotto la minaccia delle loro rivoltelle hanno appiccato il fuoco all'edificio, spargendo ovunque della benzina, e poi si sono dati alla fuga. L'edificio doveva essere consegnato prossimamente alle autorità militari.

Le navi suicide

Piroscafo tedesco affondato dal proprio equipaggio

Londra, martedì sera.

Durante la scorsa settimana, un altro piroscafo germanico, il Mimi Horn, di 4007 tonn. è stato sorpreso nelle acque settentrionali ed autoaffondato dall'equipaggio dopo essere stato incendiato.

Con questa nave il totale dei piroscafi affondati, autoaffondati e catturati ammonta a un tonnellaggio di 303.843. A tutto mercoledì di venerdì 15 marzo sono state perdute 22 navi mentre erano in convoglio su un totale di 14.934 tra piroscafi inglesi ed alleati, ossia 1 su 55. Soltanto tre navi neutrali sono andate perdute in convoglio su 3.815 ossia 1 su 79.

Sommergibile tedesco cannoneggiato da una petroliera

Halifax (Nuova Scozia), martedì sera.

L'equipaggio della petroliera britannica El Ciervo, giunta ieri a Halifax, annuncia di avere con ogni probabilità affondato, il 4 marzo scorso, un sommergibile tedesco avvistato al largo delle isole della Trinità. Il cannone di bordo della petroliera ha sparato ben sedici colpi contro il sommergibile nemico e cioè fino a quando questo è scomparso. Da quel giorno non si sono più avute notizie di sommergibili tedeschi nella zona in cui si è svolto il combattimento.

La polemica sui falsi rapporti dei piloti britannici

Una smentita ufficiale inglese

Londra, martedì sera.

In relazione a una informazione diramata da un'Agenzia tedesca del seguente tenore: I giornali danno molta attenzione a una notizia del *Daily Mail*, secondo la quale alcuni piloti britannici sono stati interrogati da un Tribunale militare per aver dato false notizie di supposti successi. Il *Daily Mail* pubblica la seguente dichiarazione:

« Nessuna informazione di tal genere è stata mai pubblicata dal *Daily Mail*. Nessuna cosa che anche lontanamente avesse rassomiglianza con tale notizia è mai apparsa sul *Daily Mail*. Il *Daily Mail* apprende da fonte autorevolissima che nessun processo del genere è stato mai tenuto dal Tribunale militare ».

Anche il Ministero dell'Aria conferma che nessun Tribunale militare di tal genere si è mai riunito.

Gli slovacchi d'America contro la propaganda organizzata da Benès

New York, martedì matt.

L'organo degli slovacchi di America *Slovak V. Amerike* sotto il titolo « Quale è la situazione in Slovacchia », pubblica un articolo in cui condanna la propaganda svolta da Benès all'estero, che vuol far credere che la situazione economica della Slovacchia sia catastrofica e che gli autonomisti slovacchi abbiano condotto il loro Paese sull'orlo del precipizio. « La cosidetta propaganda cecoslovacca — scrive lo *Slovak V. Amerike* — diffonde notizie allarmanti sulla situazione economica in Slovacchia. Anche se ammettessimo che il Paese lotta contro la miseria e la fame, non potremmo però ammettere che il solo fatto di aderire alla azione di Benès e di riconoscere quest'uomo di Stato fallito come capo di tutti gli slovacchi del mondo, sarebbe sufficiente a determinare un cambiamento nella situazione. La situazione in Slovacchia — continua il giornale — è realmente così cattiva come la propaganda di Benès vorrebbe farci credere? I corrispondenti americani che hanno visitato il Paese ne parlano come di uno Stato che lotta con gravi problemi economici, ma che tuttavia vive meglio di altri Paesi. Quale è oggi, del resto, lo Stato che non sia alle prese con i problemi economici? Questi problemi non sono neppure risparmiati all'America, il Paese più ricco del mondo ».

TRA CALDO E FREDDO

Gli inutili tentativi di un medico norvegese per buscarsi un raffreddore

Oslo, martedì sera.

Uno dei più, forse il più singolare esperimento, che un uomo abbia effettuato su se stesso, in corpore vili, è indubbiamente quello che giorni fa fu felicemente portato a termine dal professor Magnus Hellstrand titolare della cattedra di patologia medica all'Università di Oslo. Lo scienziato, bellissimo uomo alto ed aduato, che porta i suoi 63 anni con una gagliarda disinvoltura che molti quarantenni potrebbero invidiargli, si proponeva di determinare la propria resistenza alla corizza che, come tutti sanno, non è altro che una infiammazione della membrana mucosa che riveste l'interno del naso e la cui causa sono per lo più i bruschi raffreddamenti di una parte o dell'intero corpo.

Il professor Hellstrand cominciò col bagnarsi in acqua che aveva la temperatura di 8 gradi, e quindi si collocò nudo, durante buoni dieci minuti, in pieno ad una corrente di aria fredda di —4 gradi. Ma non si raffreddò. Prese allora un bagno caldissimo (45 gradi) e si mise di nuovo alla corrente abbassandone la temperatura a —12 gradi e restandovi un quarto d'ora. Salvo un lieve pizzicore al naso, nessun effetto nemmeno questa volta. Il terzo esperimento fu compiuto dopo una serie di violenti esercizi che provocarono in lui una violenta traspirazione e coll'esposizione alla solita corrente di aria fredda. Ma di raffreddore, nemmeno l'ombra.

Il professore dice adesso di essersi convinto che quella malattia, sia pure lieve, che si chiama « corizza », non esiste.

Le scoperte di Byrd

Il Polo Sud si è spostato verso occidente

Punta Arenas, martedì sera.

In un'intervista concessa prima di partire a bordo della nave *Bear*, l'ammiraglio Byrd ha dichiarato che durante l'esplorazione dell'Antartide ha trovato tracce di giacimenti di carbon fossile e di altri minerali. Ha pure osservato un cratere vulcanico e, cosa importante ai fini scientifici, ha constatato che il Polo Sud magnetico si è spostato verso occidente.

Alle Acciaierie Fiat

Il Federale di Torino tra i duemilasettecento operai delle Acciaierie Fiat, che, durante l'adunata di stamane hanno fervidamente acclamato il Duce.

Per Santa Francesca Romana

Una solenne processione nelle strade dell'Urbe

Il Papa si recherebbe a rendere omaggio alle spoglie della Santa - Viaggi del Pontefice fuori Roma previsti per la prossima estate

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Si è diffusa la voce che il Papa intende recarsi a rendere personalmente omaggio alle spoglie di Santa Francesca Romana, di cui ricorre il quinto centenario della morte, dopo che essa sarà domenica prossima trasportata processionalmente da Santa Maria Nova al Foro Romano alla Casa delle Nobili Oblate di Torre de' Specchi sulla Via del Mare.

Il trasporto, attraverso la zona dei Fori e del Campidoglio, avverrà in forma solenne. La sacra urna sarà seguita dal gonfalone dell'Urbe e circondata dai vessilli dei rioni di Roma, mentre la campana del Campidoglio accompagnerà con i suoi rintocchi il ritorno delle venerate spoglie della Santa.

La notizia è stata accolta con entusiasmo dalla popolazione romana, che nutre verso la popolare Santa una specialissima venerazione. Negli ambienti vaticani, però, pur riconoscendosi la possibilità dell'uscita del Papa in questa occasione, si dichiara che manca finora qualsiasi conferma.

A proposito delle uscite del Papa, si dice ancora che Pio XII avrebbe espresso il proposito di renderle più frequenti, estendendole anche oltre le mura dell'Urbe. Si vuole infatti che sia in progetto per la prossima estate un periodo di vacanza per il Papa alquanto più movimentato di quello dell'anno passato. Il soggiorno a Castel Gandolfo si ridurrebbe, infatti, ad un solo mese.

Stamane si è riunita in Vaticano, alla presenza del Papa, la Congregazione Generale dei Riti per l'approvazione dei miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Ignazio da Laconi, frate laico cappuccino, nato nel 1781 e molto venerato in Sardegna.

La stessa Congregazione ha preso in esame il decreto di definitiva approvazione per la beatificazione della venerabile Maria Guglielma De Rodat, fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia, morta nel 1848.

Una esposizione a Roma di filmi agricoli

Roma, martedì sera.

Avrà luogo prossimamente a Roma, a cura dell'Istituto internazionale di agricoltura, la esposizione internazionale dei filmi agricoli con la partecipazione di tutti gli Stati interessati.

A questa utile, importante ed interessantissima iniziativa ha immediatamente aderito la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, che presenterà in tale occasione sei filmi di carattere tecnico agricolo documentario. La direzione dei servizi della stampa e propaganda confederale ha incrementato fortemente in questi ultimi tempi l'attività cinematografica, in quanto si è resa perfettamente conto dell'efficace ed istruttiva propaganda che essa compie nel nostro tempo.

Un ladro... Indelicato acciuffato dopo aspra lotta con l'agente che l'ha riconosciuto

Taranto, martedì sera.

Nei primi dello scorso mese, mentre il maggiore dell'Aeronautica Igino Bianchini era a pranzo con la famiglia nella propria abitazione in viale Foggia, audacissimi ladri riuscivano ad asportare una cassetta di sicurezza contenente denaro contante e preziosi per l'ammontare complessivo di 100 mila lire.

Dalle pronte investigazioni eseguite emersero fondati elementi di colpevolezza a carico di tale Antonio Indelicato, noto a tutte le Questure del Regno, d'anni 19 e di altri due giovani, Armano Picuno e Quintino Carrieri; ma, mentre questi due ultimi furono fermati e interrogati, il terzo riuscì a mantenersi latitante. Ieri sera finalmente, dopo attivissime ricerche, l'Indelicato venne scovato da un agente di P. S. a Martina Franca. Vistosi scoperto tentò di darsi alla fuga, minacciando nella corsa, col pugnale, l'agente dalla cui rivoltella partì un colpo che ferì lievemente al polpaccio l'Indelicato, che, però, continuò la fuga. Ma presto venne raggiunto e arrestato dall'agente. Egli ha confessato il furto commesso nonchè altri due. La maggior parte della refurtiva, circa 80 mila lire, venne ricuperata. I pacchetti dei titoli sono stati trovati in una fognatura, dove i tre ladri, quando cominciarono a vedersi a mal partito, li avevano gettati. La cassetta con i gioielli era stata, invece, sotterrata in campagna ove è stata ritrovata.

Ferroviere investito a Tortona da un suddito tedesco

Tortona, martedì sera.

Nella mattinata di ieri un'automobile targata Milano e pilotata da un suddito tedesco residente a Milano, nella centralissima via Emilia, per evitare di urtare un altro veicolo, ha disgraziatamente investito il ferroviere Alberto Galluzzi, di 44 anni, addetto agli apparati centrali della locale stazione, che in quello stesso momento, per dare il passo ad altro pedone, era sceso dal marciapiede rialzato ai margini della strada. Lo sventurato Galluzzi ha battuto il capo sul selciato della via, e, subito raccolto dallo stesso investitore, è stato trasportato all'Ospedale Civile, dove è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, entro un mese. L'investitore, dimostratosi premuroso verso l'investito, si è messo a disposizione dell'autorità e del Galluzzi per qualsiasi evenienza.

Scassinatori di casseforti condannati a Bolzano

Bolzano, martedì sera.

Nell'autunno dello scorso anno una combriccola di scassinatori riusciva a portare a termine alcuni grossi colpi, eludendo sempre le indagini della polizia. In una sola notte due casseforti, e precisamente quella della Libreria Ferrari e quella della Ditta Knapp, venivano aperte e 10 mila lire, tre orologi d'oro, penne stilografiche e altri oggetti di valore prendevano il largo con i furfanti, due dei quali — e precisamente Emilio Pellegrini, di 45 anni, e Giovanni Fiorioli, di 29 anni — riuscivano a riparare all'estero, dove si trovano tuttora. Gli altri due, Alfonso Fiorioli, di 50 anni, e Francesco Ramoser, di 28 anni, sono stati tratti in arresto e ieri giudicati dal nostro Tribunale che ha condannato i primi due in contumacia rispettivamente a 6 e 4 anni di reclusione e gli altri due a 4 anni ciascuno di reclusione.

L'amara sorpresa di due borseggiati

Giunti in Banca constatano la scomparsa dei portafogli — Una perdita complessiva di 8500 lire

Milano, martedì sera.

Il signor Oreste Marchesini, di Filippo, abitante in via Schiapparelli 7, recatosi alla succursale del Credito Italiano di piazzale Oberdan, non ha potuto effettuare la operazione bancaria progettata perchè si è trovato improvvisamente privo del portafogli contenente 7350 lire. Il Marchesini ha denunciato il borseggio alla Polizia.

Lo stesso caso è successo al ventisettenne Alcide Toninil, dimorante in via Monte Bianco 38, il quale, mentre si recava in una banca, ha fatto la medesima constatazione: il suo portafogli, che conteneva 1200 lire e vari documenti personali, gli era stato rubato durante il tragitto in tranvai.

ALLE ASSISE DI CUNEO

Il processo degli uccisori del possidente saluzzese

Cuneo, martedì sera.

Ha inizio oggi in Corte di Assise, già rinviato ai primi dello scorso mese a questo pomeriggio per malattia dell'avv. La Ferra, il processo contro Maria Lucia Rolando, e Mario Allemandi, contadino, imputati di avere ucciso ai primi di gennaio del corrente anno, d'accordo tra di loro, certo Costanzo Leonardi, di 54 anni, marito della ventunenne Rolando, residente in frazione Bronda di Saluzzo, ricchissimo proprietario agricoltore del luogo e assai noto nella zona. La Rolando aveva contratto già molto tempo prima del matrimonio relazione amorosa con l'Allemandi, al quale attribuiva la paternità del figlio che era nato dopo le nozze. Il Leonardi, accortosi della tresca, aveva iniziato pratiche di separazione legale, per cui dovevano presentarsi entrambi in tribunale. Si presentò invece solo la Rolando, poichè il Leonardi veniva rinvenuto annegato in pochi centimetri d'acqua in una roggia. Dapprima l'incidente veniva attribuito a malore, ma in seguito sorgevano dubbi, per cui la Rolando finiva per confessare il delitto concordato con l'Allemandi e dallo stesso compiuto per impedire la separazione e relativa perdita di benefici finanziari. L'Allemandi confessava pure lui in un primo tempo dicendo di essere stato istigato al delitto dalla Rolando, di cui era follemente innamorato; ma in seguito cercava invece di scagionare la donna addossandosi ogni responsabilità. Difesa, avvocati Bassignano e Solari per l'Allemandi; avv. Lombardi per la Rolando. Il figlioletto, sotto tutela, si è costituito P. C. con il patrocinio dell'avv. Villa.

Dopo il verdetto

Figlio di un condannato che ferisce l'avvocato di parte civile

Cosenza, martedì sera.

Era stato da poco pronunciato dal Tribunale di Cosenza il verdetto a carico del noto commerciante Antonio Catanzaro condannato a 5 anni di reclusione oltre al risarcimento dei danni civili a favore della piccola Quinto Camerlina, di 7 anni, allorchè in via Tribunale, debolmente illuminata, uno dei figli del condannato estraeva la pistola della quale era armato e la puntava contro la mamma della bambina, facendo partire un colpo che raggiungeva, invece, la gamba destra dell'avvocato di Parte Civile Stanislao Amato. Avveniva allora un fuggi fuggi generale e, mentre il ferito veniva sollevato da terra dai presenti per essere sollecitamente trasportato in casa dell'avv. Persiani, il Sostituto Procuratore del Re, cav. Gaspari, affrontava energicamente i due fratelli Catanzaro che erano in procinto di darsi alla fuga e li dichiarava in arresto, trascinandoli coraggiosamente fin nell'interno del Palazzo di Giustizia e disponendone, quindi, l'internamento nelle carceri giudiziarie.

UN DELITTO ?

Rinvenuto ferito alla testa con un colpo d'arma da fuoco muore all'ospedale

Gorizia, martedì sera.

Di un grave ferimento, occorso in circostanze misteriose, è rimasto vittima a Castagnovizza di Oppachiasella certo Cosimo Marini, residente a Trieste. Egli è stato rinvenuto a terra e presentava una vasta ferita d'arma da fuoco alla testa con fuoruscita di materia cerebrale. Accompagnato all'ospedale della città, vi è deceduto questa mattina alle 11. Si crede trattarsi di un delitto. Comunque la Questura ed i carabinieri hanno iniziato le indagini.

Nuovo arrivo ad Ancona dell'*Artiglio* con settecento tonnellate di ferro ricuperato

Ancona, martedì sera.

E' giunto per la seconda volta nel nostro porto il notissimo rimorchiatore « Artiglio » con un carico di 700 tonnellate di ferro ricuperato dalla nave « Regina Margherita » nelle acque albanesi. Molti cittadini si sono recati a visitare la nave ed a festeggiare il valoroso equipaggio.

PER L'AUTARCHIA ITTICA

Il prossimo varo della "Genepesca II,,

Genova, martedì sera.

Giovedì prossimo, nei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, tempo e mare permettendolo sarà varata la motonave « Genepesca II » destinata, come la gemella « Genepesca I », ora in navigazione verso la mèta, alla pesca del merluzzo nell'Atlantico settentrionale.

BORSE

TORINO, 2 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	500 —	M. Amiata	[illegible]
Meridion.	990 30	Montecatini	259 25
Navig. A. I.	560 —	Acqua Pot.	415 —
Torino Nord	136 50	R. Zuccheri	74 50
Italgas	14 45	Florio	45 —
Sip	60 75	Venchi-Un.	70 —
Terni	312 25	Beni Stab.	300 —
P.C.E.	96 —	Silos	153 —
Valdarno	331 75	Rissaum.	606 —
Merid. El.	390 —	Cartiera It.	118 75
Edison	347 —	Burgo	417 50
Unes	15 30	Ferr. Elett.	131 —

CAMBI: Parigi 39,90; Svizzera 444,15; Londra 70,43; New York 19,80; Belgio 336,80.

MILANO, 2 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 o.	91 35	Cieli	451 —
id. f. m.	91 50	Dinamo	306 —
id. 3.50 o.	70 80	Edison	347 —
id. f. m.	70 75	id. posterg.	164 —
Redim. 3 o.	90 30	Bresciana	379 —
id. f. m.	90 50	Valdarno	332 —
id. 3.50 o.	87 35	Piacentina	380 —
id. f. m.	87 37	Sarda	98 50
Ilim	477 —	Emiliana	780 —
Centrale	1138 —	Esticino	900 —
Ass. Gen.	805 —	Ell	130 —
Mediterr.	501 —	Cisalp. priv.	150 —
Meridion.	1000 —	id. ordin.	183 50
Costr. Ven.	445 —	Unes	104 —
Rubattino	68 30	Comacina	800 —
Cantoni	4400 —	Sip	79 25
Furter	310 —	Tirso	187 —
Tivion	313 25	Vizzola	588 —
Olcese	345 —	Merid. El.	390 —
De Angeli	1525 —	Orobia	150 —
Cucirini	580 —	Orestina	932 50
Lipiaco	748 —	Romana El.	500 —
Rossari	401 —	Terni	312 —
Rotondi	800 —	Unes	15 30
Tosi	91 75	Marelli	198 25
Cot. Merid.	236 —	Tecnomasio	134 50
Un. Manif.	304 —	Teti	732 —
Gavardo	455 —	Snot	734 50
Rossi	2050 —	Distillerie	713 50
Targetti	158 50	Eridania	881 —
F.C.S.A.C.	707 50	Raff. L. L.	975 —
Cascami	448 —	R. Zuccheri	74 —
Bernasconi	704 —	Anic	191 75
Chatillon	303 75	Italgas	14 30
Snia	486 —	Mira Lanza	880 —
Perchelli	931 —	Ossigeno	464 —
Scotti	37 —	Petroli	18 50
Ansaldo	56 75	Aedes	90 —
Ilva	500 50	Immobil.	606 —
Metall. It.	380 50	Im. Edilizia	30 25
Ammia	300 —	Fondi Rust.	118 50
Montecatini	259 —	Beni Stab.	101 —
Dalmine	187 —	La Milano	71 75
Siele	377 50	Saturnia	74 75
Breda	486 —	Silos Gen.	154 —
Bianchi	139 —	Baroni	30 —
Isotta	32 —	Burgo	417 —
Fiat	340 —	Richard-Gin.	760 —
Reggiane	138 50	Olga	52 50
Pignone	373 —	Italcementi	906 50
Silurificio	307 —	Pirelli It.	1800 —
Fr. Tosi	148 50	Pirelli e C.	670 —
Adriatica	103 25	Rumianca	73 —

GENOVA, 2 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Pio. I. A.	437 —	Molini A. I.	441 —
Tramways	434 —	Silos	250 50
Cotonificio	700 —	Eridania	887 —
Utilit. Elettr.	166 50	Raffin. ord.	870 —
Monterol.	74 —	Zuccheri	876 —
Semolerie	479 —		

TRIESTE, 2 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	964 —	Martinolich	97 —
Ass. It.	378 —	Tripcovic	478 —
Infortuni	980 —	Cantieri	145 —
Adr. sic. A	3030 —	Ampelea	330 —
Id. B	1087 50	Silurificio	400 —
Uecelmaeh	630 —		

TORINO, 2. — Mercato sostenuto in tutti i comparti ma con attività limitata e spostamenti minimi nelle quotazioni della maggior parte dei valori. Più richieste le Ilva, Sip, Anic, Venchi Unica e Valli di Lanzo. Quotate ex-cedola le Edison e le Burgo.

MILANO, 2. — Sistemata con la massima regolarità la liquidazione di fine marzo u. s. il mercato ha stamane accentuato il suo ritmo d'orientamento e quasi tutta la quota registra delle nuove plusvalenze. Particolarmente ricercate le Centrale, Meridionale, Venete, Eridania, Lini, Lane, Siele, Vizzola, Generale e le Emiliane. Nei titoli minori in ripresa le Rubattino, Sip, Ansaldo e Isotta. Nei titoli di Stato migliore il Redimibile 3,50 % a 87,35 per fine corrente aprile.

Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Cementi 11,95; Edison 12,60; Edison postergate 7,90; Romana Elettricità 18; Distillerie 6,30; Pirelli Italiana 25,90; Pirelli e C. 16,90; Cantoni 137,50 e Burgo 13,30 saldo al netto dell'imposta.

Aspra contesa tra fratelli conclusa a rivoltellate

Due arresti e un rinvio a giudizio per tentato omicidio

Milano, martedì sera.

Qualche anno fa i fratelli Silvio, Giacinto e Lodovico Vincenzo Vona, fu Pasquale, crearono una fabbrica di macchine industriali che diede largo rendimento. Senonchè, da un certo momento, sorsero dissidi tra i tre fratelli, dissidi che si complicarono in vari giudizi civili tuttora pendenti ed in un procedimento penale in cui i fratelli Vona si accusavano reciprocamente di falsi, truffa, appropriazioni indebite, ecc.

Nell'atmosfera di queste contese finì anche per maturare una tragedia di cui ci occupammo a suo tempo. Il 29 settembre 1939, infatti, Giacinto Vona si recò dal fratello Silvio per indurlo a pagargli una certa somma. Lo trovò a tavola con la moglie Giuseppina Piazza, ma da entrambi gli fu risposto con un rifiuto e secondo lui, con ingiurie. Estrasse allora una rivoltella e sparò sei colpi. Il Silvio rimase illeso mentre sua moglie fu ferita al ventre ed al braccio sinistro e guarì in trenta giorni.

Il 2 ottobre seguente il feritore fu arrestato per duplice tentato omicidio aggravato e premeditato. Ma il Silvio accusò di concorso in tale reato anche l'altro fratello Vincenzo, il quale fu a sua volta arrestato il 23 novembre successivo. Ora con recente sentenza, in difformità della richiesta del Pubblico Ministero che ne chiedeva l'assoluzione per insufficienza di prove, Vincenzo Vona è stato assolto per non avere commesso il fatto e la sezione d'accusa ne ha ordinata la scarcerazione, mentre ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise Giacinto Vona.

La macchina insanguinata

Il pronto arresto di due dei ladri fuggitivi

Rintracciati dopo una notte trascorsa fra i monti — Appartenevano ad una banda che operava sulla camionale genovese

Novi Ligure, martedì sera.

Ieri sera, in località Molini di Fraconalto, una frazione montana dell'Appennino sopra Voltaggio, i Carabinieri di Voltaggio Busalla e Mignanego hanno arrestato Giuseppe Longo di Angelo da Agliastro (Salerno) d'anni 19 residente a Sampierdarena e Vittorio Costa di Maurizio da Genova e pure residente a Sampierdarena, d'anni 21, due dei tre autori del furto dell'Aprilia GE-26236 di proprietà di Paolo Foscà abbandonata ieri mattina a Fornaci di Voltaggio in seguito ad inseguimento dei carabinieri di Busalla e Voltaggio di cui già si diede notizia.

Il Longo è stato trovato ferito alla mano sinistra dal proiettile di moschetto esploso contro l'automobile dal milite dell'arma di Voltaggio. Entrambi hanno confessato il furto dell'automobile in parola e di altre macchine e di benzina consumati a Genova, Spezia, Savona e Milano.

Essi hanno anche dichiarato di appartenere a una banda che operava da tempo sulla camionale Genova-Serravalle Libarna. I due mariuoli, durante la fuga di domenica sera verso la Bocchetta di Voltaggio, si sbagliarono strada e dovettero abbandonare la macchina nella località in cui fu trovata perchè la strada finiva in quel punto e non potevano tornare indietro perchè sapevano di avere i carabinieri alle calcagna. Essi si dettero poi alla macchia per i monti dove, dopo una notte, nel pomeriggio del giorno successivo vennero tratti in arresto.

Continuano ora le indagini per identificare il terzo occupante della macchina.

Studenti spagnoli d'agrimensura sbarcati a Genova

Genova, martedì sera.

Col piroscafo « Franca Fassio » sono giunti nella nostra città numerosi studenti spagnoli di agrimensura in viaggio di istruzione in Italia, guidati dal prof. Gonzales Vasquez dell'Università di Madrid. Gli spagnoli hanno proseguito per Roma da dove inizieranno un giro attraverso l'Italia. Erano a riceverli al loro sbarco il Console generale di Spagna a Genova ed il capo gruppo falangista.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e la Direzione del Cotonificio di Solbiate partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del Consigliere di Amministrazione (13308

Dott. Ing. Alessandro Wild

Sottotenente del Genio Ferrovieri Pilota Civile

Milano, 2 aprile 1940-XVIII.

La Famiglia del Compianto

Comm. Pietro Buzzi

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima rese al carissimo Estinto, ringrazia quanti hanno preso parte al suo lutto ed alle estreme onoranze funebri.

In modo particolare porge vivi ringraziamenti alle LL. EE. i Vescovi di Casale e di Asti, che si fecero rappresentare ai funerali, al Signor Podestà di Casale, alle Autorità Religiose di Casale e della Crocetta di Torino, alle Associazioni Cattoliche, ai Sodalizi, ai Collegi Industriali ed alle Maestranze della Ditta Fratelli Buzzi e degli altri Stabilimenti.

I funerali di settima verranno celebrati nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) in Torino, giovedì 4 aprile alle ore 10.

Casale Monferrato, 31 marzo 1940-XVIII. (1000

MEMENTO

Nel quarto anniversario della compianta ANNA RUBATTO [illegible]

[illegible]

STAMPA SERA

Opere fortificate della linea Maginot

Una grossa casamatta di artiglieria facente parte della linea Maginot. La mole grigia dell'opera fortificata emerge nel scenario nevoso del paesaggio.

Il Congresso nazionale indù intralciato dalle piogge

Piogge torrenziali hanno impedito il Congresso Nazionale indù a Ramgarh, a cui erano presenti 40.000 persone. Ecco Gandhi con i suoi consiglieri che rilegge il proclama di rinvio del Congresso.

Mani femminili alla fabbricazione dei proiettili

Le fabbriche tedesche di proiettili per artiglieria impiegano gran numero di donne. Ecco alcune operaie intente al delicato lavoro di finitura.

Studio della rotta

Un gruppo di piloti inglesi di una squadriglia da bombardamento studia la rotta sulle carte prima di iniziare il volo per una incursione notturna sulla zona costiera tedesca del Mare del Nord.

Quattro candidati alla Casa Bianca

Nonostante le ricorrenti smentite sembra certo che Roosevelt non rinuncerà alla Casa Bianca e che si ripresenterà alle elezioni. Nella foto quattro candidati al seggio presidenziale. *Da sinistra a destra:* Il sen. Vandenberg; il sen. Wheeler; il vice-Presidente John Garner e il sen. Taft.

Nuovo ponte sul Tigri a Bagdad

Il nuovo modernissimo ponte sul Tigri di cui è stata dotata Bagdad. Esso ha preso il posto dell'antico ponte su barche che serviva la città.

MODA

Un elegante abito primaverile confezionato in pesante seta nera. Un grosso cordone di seta lega il vestito ai fianchi. La gonna di esso è assai ampia; un grosso fiocco e volute di stoffa ne adornano il petto. Un bolero di pelliccia e un feltro novità completano l'abbigliamento.

Una norvegese nata a Brooklyn

Una recentissima foto dell'attrice dello schermo Sigrid Gurie. Benchè americana al cento per cento è nata a Brooklyn, essa è riuscita a spacciarsi presso i produttori americani per una grande attrice norvegese del Teatro di Stato di Oslo e ad ottenere il ruolo principale nel film « Uno scozzese alla Corte del Gran Khan ». Ora le è stato perdonato il trucco ed essa è diventata una delle maggiori stelle americane.

Spettacolo per la G. I. L. al Municipale di Alessandria

Per iniziativa del Federale duemila giovani e giovanette della G.I.L. di Alessandria hanno ieri assistito al Teatro Municipale alla rappresentazione del « Ghirlino » del M.° L. Ferrari Tregate.